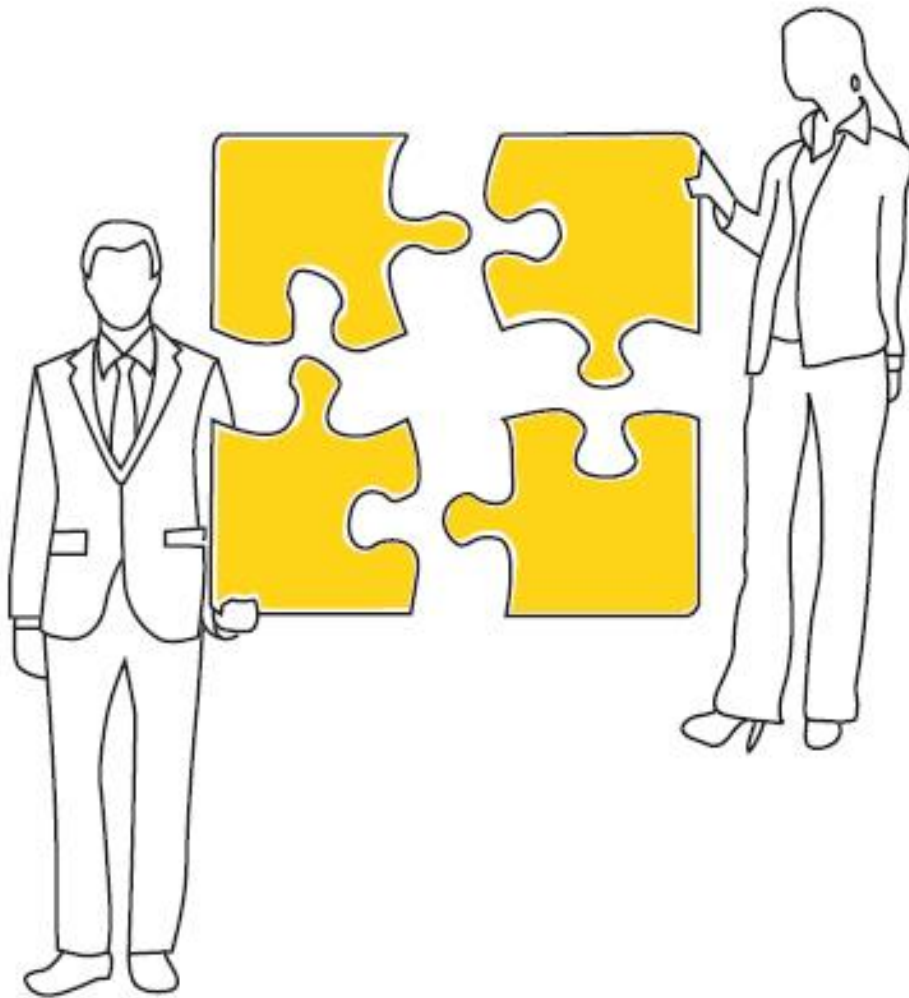


Procedura

Manuale del Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit



MSG di riferimento: HSE

pro hse 008 plenitude r09



FRONTESPIZIO

TITOLO:

Manuale del Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente - Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit

NOTE:

La presente procedura si applica alle Linee Datoriali di Plenitude S.p.A.

La procedura annulla e sostituisce i seguenti documenti:

pro hse 008 plenitude r08 Manuale del Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente, emessa il 18.12.2023.

DATA EMISSIONE:

DATA DECORRENZA:

REDAZIONE A CURA DI:

HSE/DL

VERIFICATO DA:

Responsabile HSE/DL

APPROVATO DA:

DL

INDICE

1. OBIETTIVI E AMBITI DI APPLICAZIONE	5
2. RIFERIMENTI	5
2.1 Riferimenti interni	5
2.2 Riferimenti esterni	5
3. DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI	7
4. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE	10
4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto	10
4.1.1. Principi generali	10
4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate	11
4.3 Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione	11
4.4 Sistema di Gestione	12
4.4.1 Requisiti generali	12
4.4.2 Mantenimento del SG	13
4.4.3 Aggiornamento e verifica dei processi individuati	13
5. LEADERSHIP	14
5.1 Leadership e impegno	14
5.2 Politica	15
5.3 Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione	15
6 PIANIFICAZIONE	19
6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità	19
6.1.1 Generalità	19
6.1.2 Aspetti HSE	20
6.1.3 Obblighi di conformità	26
6.1.4 Attività di pianificazione	27
6.2 Obiettivi HSE e pianificazione per il loro raggiungimento	27
6.2.1 Obiettivi HSE	27
6.2.2 Attività di pianificazione per raggiungere gli obiettivi HSE	29
7. SUPPORTO	30
7.1 Risorse	30
7.2 Competenza	30
7.3 Consapevolezza	31
7.4 Comunicazione	32
7.4.1 Comunicazione interna	32
7.4.2 Comunicazione esterna	33

7.5 Informazioni documentate	34
7.5.1 Generalità	34
7.5.2 Creazione e aggiornamento	35
8. ATTIVITÀ OPERATIVE	36
8.1 Pianificazione e controlli operativi	36
8.1.1 Rapporti con Fornitori e titolari di diritti su asset aziendali	36
8.1.2 Gestione dei rapporti con i clienti	37
8.1.3 Gestione del cambiamento	37
8.1.4 Gestione degli asset	39
8.2 Preparazione e risposta alle emergenze	39
9. VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI	42
9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione	42
9.1.1 Generalità	42
9.1.2 Reporting	42
9.1.3 Valutazione della conformità	43
9.2 Audit interno	44
9.2.1 Generalità	44
9.2.2 Programma di audit interno	44
9.3 Riesame di Direzione	44
10. MIGLIORAMENTO	46
10.1 Generalità	46
10.2 Non conformità e azioni correttive	46
10.3 Miglioramento continuo	47
11. MODIFICHE APPORTATE	47
12. RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO	48
13. ARCHIVIAZIONE, CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E TRACCIABILITÀ	48

1. OBIETTIVI E AMBITI DI APPLICAZIONE

Il presente documento è parte del Sistema di Gestione HSE delle Linee Datoriali Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit (di seguito Plenitude) e definisce i principi e i requisiti relativi all'organizzazione, allo sviluppo e al mantenimento dello stesso. Costituisce il documento di riferimento per lo sviluppo dei ruoli, responsabilità e modalità attuative del Sistema di Gestione, descrive i processi attinenti al Sistema di Gestione e richiama per essi gli specifici strumenti normativi/organizzativi Eni che trovano applicazione nelle attività di Plenitude.

Il Sistema di Gestione HSE si applica a tutte le attività svolte nell'ambito delle Unità Produttive che riferiscono ai Datori di Lavoro di Plenitude. Il Sistema di Gestione HSE riguarda altresì tutte le attività inerenti tematiche di Road Traffic Safety Management.

2. RIFERIMENTI

2.1 Riferimenti interni

- Codice Etico Eni;
- Modello 231 di Eni;
- Policy di Eni S.p.A.;
- New Eni management system and organization system (nemo's);
- Management System Guideline HSE (MSG HSE), e relativi allegati;
- Management System Guideline Salute (MSG SLT) e relativi allegati;
- opi slt 001 plenitude Gestione degli aspetti salute in Plenitude;
- Procedure del Sistema di Gestione di 2° livello, emesse dalla BU;
- Procedure e manuali citati nei paragrafi del presente documento;
- opi-hse-047-eni spa "Gestione della sicurezza operativa";

ogni strumento normativo che aggiorni e/o integri i riferimenti sopra indicati.

2.2 Riferimenti esterni

- EN ISO 11352:2015 – "Gestione dell'energia - Società che forniscono servizi energetici (ESCo) - Requisiti generali e lista di controllo per la verifica dei requisiti";
- EN ISO 14001:2015 – "Sistemi di Gestione Ambientale – Requisiti e guida per l'uso";
- UNI EN ISO 39001:2012 "Road Traffic Safety (RTS) Management Systems";
- UNI EN ISO 45001:2018 – "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso";
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", successive modifiche e integrazioni;
- D. Lgs. 231/01 - Responsabilità amministrativa delle Società e modelli di organizzazione, gestione e controllo;
- D. Lgs. 152 del 03/04/2006 "Norme in Materia Ambientale" e smi;
- D. Lgs. 121 del 7 luglio 2011 sulla tutela penale dell'ambiente;

- L. 10 del 9 gennaio 1991 sull'attuazione del Piano energetico nazionale;
- D.M. 01/09/2021 Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio;
- D.M. 02/09/2021 Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio;
- DM 03/09/2021 Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro;

ogni strumento normativo che aggiorni e/o integri i riferimenti sopra indicati.

3. DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

ACRONIMO	DESCRIZIONE
Alta Direzione	Persona o gruppo di persone che, al livello più elevato, guidano e tengono sotto controllo un'organizzazione.
ASPP	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, figura prevista ai sensi del D. Lgs. 81/2008
Ambiente	Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni
Aspetto ambientale	Elemento di attività, prodotti o servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente <i>Nota 1: Un aspetto ambientale può causare (un) impatto(i) ambientale(i). Un Aspetto Ambientale Significativo è un aspetto ambientale che ha, o può avere, uno o più impatti ambientali significativi.</i> <i>Nota 2: Gli aspetti ambientali significativi sono determinati da parte dell'organizzazione applicando uno o più criteri.</i>
Audit	Processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti
BU	Business Unit Plenitude. Individua Plenitude e l'insieme delle Società controllate in Italia e all'estero, ad essa facenti capo
Ciclo di vita	Fasi consecutive e interconnesse di un sistema di prodotti (o servizi), dall'acquisizione delle materie prime o dalla generazione delle risorse naturali fino allo smaltimento finale
Danno ambientale	qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima
Datore di Lavoro (DL)	Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa
DPI	Dispositivo di Protezione Individuale
DS	Dirigente alla Sicurezza, figura prevista ai sensi del D. Lgs. 81/2008
DUVRI	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze a cura del Datore di Lavoro del committente o di altro soggetto formalmente delegato
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Energy Manager	Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 10 del 1991
ETSER	Unità Energy Transition Services
Funzione HSE di BU	Struttura di indirizzo, coordinamento, supporto specialistico e controllo sui datori di lavoro di Plenitude e delle Società controllate, relativamente ai temi di sicurezza, salute, ambiente ed incolumità pubblica
Funzione HSE/DL	Struttura di coordinamento, supporto specialistico e controllo di Plenitude, relativamente ai temi di sicurezza, salute, ambiente ed incolumità pubblica
Gestore del contratto	Responsabile della corretta esecuzione contrattuale e del controllo tecnico-operativo ed economico dei lavori, servizi e forniture. Inoltre, rappresenta, all'interno di Eni e verso terzi, il riferimento dei contratti stipulati per i quali è incaricato
HSE	Acronimo di Health Safety Environment e individua le attività o le funzioni di salute, sicurezza, ambiente ed incolumità pubblica. Nel presente documento, nonché negli altri

	documenti del Sistema di Gestione HSE, include anche le attività di Energy Management svolte presso la società stessa nonché il sistema di Gestione dei Servizi Energia erogati con riferimento alla normativa ES ISO 11352; al fine di non appesantire la comprensibilità dei documenti, tale ambito è da considerarsi citato dalla lettera “E” dell’acronimo stesso
Impatto ambientale	Qualunque modificazione dell’ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un’organizzazione
Incidente	Evento o catena di eventi (sequenza incidentale) che causa danni a persone, beni aziendali e/o di terzi, all’ambiente o un danno di immagine a Eni
MC	Medico Competente, figura prevista ai sensi del D. Lgs 81/2008 descritta nell’allegato A
Miglioramento continuo	Processo dinamico del Sistema di Gestione HSE indirizzato al conseguimento di miglioramenti della performance e dei relativi indici
Near miss (quasi incidente)	Evento incidentale la cui origine, svolgimento ed effetto potenziale sono di natura incidentale, differenziandosi però da un incidente solo in quanto l’esito non si è rivelato dannoso grazie a concomitanze favorevoli e fortunate o all’intervento mitigativo di sistemi tecnici e/o organizzativi di protezione. Vanno pertanto considerati come near miss gli eventi incidentali che non si siano trasformati in incidenti o infortuni
Obblighi di conformità (compliance obligations) / requisiti legali	Requisiti legali che un’organizzazione deve soddisfare e altri requisiti che un’organizzazione deve o ha scelto di soddisfare
Obiettivo	Fine HSE complessivo, coerente con la Politica HSE, che l’organizzazione decide di perseguire. L’obiettivo può essere strategico, tattico od operativo
Pericolo	Fonte avente il potenziale di causare lesione e malattia <i>Nota 1: I pericoli possono includere fonti aventi il potenziale di causare danni o situazioni pericolose, o circostanze aventi il potenziale di esposizione a lesioni e malattie</i>
Parte interessata	Persona od organizzazione che può influenzare, essere influenzata, o percepire se stessa come influenzata da una decisione o attività
Performance HSE	Risultati misurabili delle variabili e delle attività HSE
Preposto	Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintende all’attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere d’iniziativa. In Plenitude sono individuati come Preposti i Responsabili di Unità/Progetto a condizione che l’unità/progetto sia definita in uno qualsiasi degli strumenti organizzativi aziendali (ordini di servizio, comunicazioni organizzative, circolari per la costituzione di Progetti, etc.), ovvero se è presente come tale nel sistema informativo HR; i Preposti devono inoltre essere responsabili o coordinare altri lavoratori
Rischio	Effetto dell’incertezza <i>Nota 1: Un effetto è una deviazione dal risultato atteso — in positivo o in negativo.</i> <i>Nota 2: L’incertezza è uno stato, anche parziale, di mancanza di informazione in merito alla comprensione o la conoscenza di un evento, delle sue conseguenze o della sua prevedibilità.</i> <i>Nota 3: Il rischio si caratterizza spesso per il riferimento a “eventi” potenziali (come definiti dalla Guida 73:2009 ISO, 3.5.1.3) e “conseguenze” (come definiti dalla Guida 73:2009 ISO, 3.6.1.3), o da una loro combinazione.</i> <i>Nota 4: Il rischio viene spesso espresso attraverso la combinazione delle conseguenze di un evento (tra cui il cambiamento delle circostanze) e la relativa “possibilità” (come definita dalla Guida 73:2009 ISO, 3.6.1.1) del suo verificarsi.</i>
Rischi e opportunità	Potenziali effetti negativi (minacce) e potenziali effetti positivi (opportunità)
RLSA	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e l’Ambiente, figura prevista ai sensi del D. Lgs 81/2008 e del Contratto Collettivo Nazionale

Responsabile HSE/DL	Responsabile del coordinamento, supporto specialistico e controllo di Plenitude, relativamente ai temi di sicurezza, salute, ambiente ed incolumità pubblica
RSPD	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, figura prevista ai sensi del D. Lgs 81/2008
RTS	Road Traffic Safety – Sicurezza del Traffico Stradale
SG	Sistema di Gestione per la tutela della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'incolumità pubblica
SIGE	Personale identificato di Plenitude per l'implementazione e mantenimento del relativo sistema HSE
SPPA	Personale di Plenitude identificato per il presidio degli aspetti cogenti in materia di salute, sicurezza e ambiente
Sistema di Gestione HSE	Insieme strutturato di ruoli, responsabilità, metodologie, prescrizioni normative, registrazioni e documentazione, improntati su una logica di miglioramento continuo, che regolano e disciplinano tutti gli aspetti relativi all'ambito HSE ad un determinato livello organizzativo
Traguardo	Requisito di prestazione dettagliato, applicabile all'intera organizzazione o ad una sua parte, derivante dagli obiettivi, e che bisogna fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi

Per altre definizioni si rimanda al paragrafo “Definizioni, abbreviazioni e acronimi” della MSG HSE.

4. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto

Plenitude svolge attività di commercializzazione di gas naturale e di energia elettrica oltre che di beni e servizi energetici e innovativi in Italia e all'estero.

Le sedi di lavoro operative di Plenitude sono riportate nello specifico documento "Sedi di Lavoro di Plenitude e soggetti di legge" che viene periodicamente aggiornato a cura di HSE/DL.

Il SG è articolato secondo la struttura metodologica delle norme HIGH LEVEL STRUCTURE (HLS), introdotta nel 2015 con la revisione della norma ISO 14001, per garantire il miglioramento continuo delle attività previste dal Sistema di Gestione HSE.

In particolare, la nuova logica pone maggiore enfasi sul concetto di Leadership e introduce il concetto di Identificazione e Analisi del Contesto il tutto basato su un approccio risk based, cioè prevede una vera e propria fase di identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità.

Ulteriore elemento di novità previsto dalla norma ISO 14001:2015 è dato dal fatto che tutti gli aspetti ambientali identificati devono essere considerati secondo una prospettiva di ciclo di vita cioè considerandoli fin dalla loro origine (ad es. estrazione materie prime, progettazione...) e prevedendone il fine vita (ad es. utilizzo, smaltimento in discarica, recupero...).

Rimangono i classici passaggi della logica dei sistemi di Pianificazione, Supporto, Attività Operative, (precedenti attuazione e funzionamento), Valutazione delle Prestazioni e Miglioramento.

Un'apposita lista dei documenti del Sistema di Gestione HSE di Plenitude è predisposta, tenuta aggiornata e resa disponibile da HSE/DL sulla base di quanto definito nella procedura "Modalità di gestione della documentazione del Sistema di Gestione HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 009 plenitude).

4.1.1. Principi generali

Considerando gli elementi di novità introdotti dalle norme HLS relativi al contesto, alle parti interessate e all'approccio basato sul rischio, l'organizzazione definisce strumenti di identificazione, valutazione e programmazione, con la assegnazione delle responsabilità e definizione di modalità di effettuazione e di relative tempistiche.

In particolare, per l'attuazione di quanto previsto dalle norme HLS, la opi hse 009 plenitude "Metodologia Catalogo dei Rischi e Analisi del Contesto" definisce le fasi attraverso cui è possibile, per gli aspetti ambientali ritenuti rilevanti dai Rapporti di Analisi Ambientale, effettuare:

- mappatura dei processi aziendali di riferimento;
- identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità;
- analisi del contesto dell'organizzazione attraverso l'identificazione degli Stakeholder;
- definizione delle misure di azione.

Per quanto riguarda gli aspetti di Salute e Sicurezza, lo sviluppo della Analisi del Contesto viene condotto sulla base delle Linee Guida Metodologiche stabilite da Eni S.p.A. mediante il documento "ISO 45001:2018 Occupational health and safety management systems - Indirizzi metodologici e applicativi" emesso nel dicembre 2018, cui si rimanda come riferimento interno per le descrizioni di dettaglio delle conoscenze utilizzate e per la metodologia di formulazione delle "Matrici di Valutazione di contesto".

L'analisi eseguita attraverso le Matrici di Valutazione del Contesto prende in considerazione i rischi identificati e valutati almeno come "tollerabili ma migliorabili" nel Documento di Valutazione dei Rischi di ciascuna sede di Plenitude.

Le Matrici di Valutazione si articolano sulla base di due tabulati di sintesi rispettivamente utilizzati per:

- la Valutazione di rilevanza delle Questioni/Aspettative riconosciute nei portatori di interesse;
- la Valutazione complessiva dei Rischi attesi nell'ambito del Contesto individuato.

4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate

L'identificazione dei portatori di interesse (stakeholder) è intesa come quel processo volto a riconoscere tutti i soggetti che possono essere coinvolti, interessati o affetti – positivamente o negativamente – dai processi dell'organizzazione.

Sono identificati portatori di interesse "interni", ovvero che rientrano nel perimetro dell'organizzazione (ad es. dipendenti, società controllate, dirigenza aziendale, etc.), e portatori di interesse "esterni" rispetto all'organizzazione medesima. L'attività di mappatura delle parti interessate è svolta garantendo il principio di inclusività, considerando in particolare sia le relazioni dirette che indirette con tali soggetti.

Il riconoscimento della rilevanza dei portatori di interesse è svolto tenendo conto dei criteri di seguito descritti:

- livello di influenza dello stakeholder sull'organizzazione: modalità con le quali le decisioni e le azioni prese dallo stakeholder producono conseguenze sull'approccio con il quale l'organizzazione considera le proprie intenzioni e su come le gestisce. Tali conseguenze possono essere sia di carattere positivo (come, ad esempio, agevolare il raggiungimento di determinati obiettivi) sia di valenza negativa;
- capacità, da parte dell'organizzazione, di identificare chiaramente le richieste dello stakeholder. Tale requisito può essere ad esempio declinato qualora esistano richieste formalmente avanzate e/o riconoscibili e/o applicabili dalla parte interessata nei confronti dell'organizzazione;
- possibilità, da parte dell'organizzazione, di coinvolgere lo stakeholder in un processo di partecipazione e/o di comunicazione ad esso rivolto. Non è necessario che questi stakeholders siano effettivamente partecipi, quanto che essi possano essere destinatari di iniziative concrete da parte dell'organizzazione.

L'attività di identificazione degli stakeholders, che si avvale anche della suddivisione in categorie di parti interessate operata all'interno del processo di risk assessment aziendale, può essere declinata a diversi livelli di dettaglio, inclusa l'identificazione puntuale per ciascun sito o area operativa oggetto di analisi.

4.3 Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione

Come già indicato al §1, il Sistema di Gestione HSE di Plenitude si attua in tutte le attività svolte nell'ambito delle Unità Produttive che riferiscono al Datore di Lavoro. Ciò tenendo conto dei fattori esterni ed interni, dei requisiti applicabili e di ogni attività correlata ai processi aziendali.

Rientrano in tale ambito:

- tutte le attività svolte dal personale Plenitude presente nelle sedi di competenza, in telelavoro, in smart working o in condizioni di mobilità sul territorio ed in particolare:
 - attività di amministrazione, gestione, progettazione ed altre attività usuali d'ufficio relative alla commercializzazione del gas e dell'energia elettrica;
 - attività di gestione commerciale della clientela (contrattualizzazione, fatturazione, reclami, etc.) e dei canali di vendita diretti e indiretti;
 - attività concernenti i Servizi Energia, erogati dalla Società con riferimento alla normativa EN ISO 11352;

- attività di studio e progettazione relativi a servizi tecnico-energetici quali studi di efficienza energetica, riqualificazione energetica, bilancio energetico, impianti di cogenerazione, etc.;
- archiviazione informatica con utilizzo di PC e di documentazione cartacea;
- tutte le attività svolte da fornitori e/o altre Società del gruppo avente impatti HSE diretti o indiretti sulle attività o sul personale delle sedi Plenitude (gestione tecnica edifici, manutenzioni, presidi, guardiania, servizi pulizia, etc.);
- tutte le attività svolte all'esterno degli uffici da personale Plenitude o da fornitori sotto il controllo Plenitude e più precisamente:
 - sopralluoghi e visite commerciali presso i clienti e appaltatori;
 - sopralluoghi e visite operative presso i canali indiretti (agenzie commerciali, energy store, call center);
 - attività di consulenza energetica, elaborazione di studi fattibilità tecnico economica e pratiche tecnico amministrative;
 - supervisione delle attività di Appaltatori/Subappaltatori (diagnosi energetiche, termografie su edifici).

Il SG riguarda altresì tutte le attività inerenti tematiche di Road Traffic Safety Management che sono parte integrante degli aspetti HSE di Plenitude e del relativo Sistema di Gestione.

4.4 Sistema di Gestione

Plenitude nell'individuazione del contesto si basa su un approccio per processi di business.

Per l'attività di identificazione dei processi e delle relative interazioni si individuano ed analizzano i processi necessari per assicurare in modo efficace il funzionamento delle attività e per garantire la conformità alle norme di riferimento, i cui dettagli sono riportati in maniera dedicata nella "Metodologia Catalogo dei Rischi e Analisi del Contesto" (opi hse 009 plenitude).

In particolare, il Responsabile HSE/DL ha identificato i processi rientranti nelle seguenti macrocategorie:

- **processi Direzionali**, mirati a definire e a trasmettere a tutta la struttura organizzativa la politica, le strategie e gli obiettivi aziendali ed a riesaminare periodicamente i risultati ottenuti;
- **processi di Business** di realizzazione ed erogazione del servizio che trasformano le risorse in ingresso in prodotti e servizi erogati al cliente;
- **processi di Supporto al Business**, di carattere supplementare alla realizzazione ed erogazione del servizio o del prodotto;
- **processi di monitoraggio e miglioramento**, necessari ad assicurare la conformità dei prodotti e il miglioramento continuo dell'efficacia del SG, nonché le relative misurazioni e valutazioni.

4.4.1 Requisiti generali

Il Sistema di Gestione di Plenitude è sviluppato in conformità ai requisiti degli standard internazionali ISO 45001, ISO 14001, agli standard 231 HSE di Eni, alla normativa aziendale di riferimento oltre che alla legislazione applicabile.

Gli elementi che costituiscono il SG sono descritti nei capitoli seguenti e suddivisi nelle classiche fasi di sviluppo (Plan, Do, Check, Act - Ciclo di Deming).

I Datori di Lavoro, definendo e stabilendo la Politica HSE, garantiscono tramite la programmazione e l'attuazione di dedicati obiettivi e il coinvolgimento di tutto il personale la conformità ai suddetti riferimenti e manifesta l'impegno dell'organizzazione al miglioramento continuo.

Il Sistema di Gestione HSE comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la Politica di Plenitude.

Esso sovrintende a tutte le attività che possono esporre il personale Plenitude e le altre parti interessate a pericoli sul lavoro, nonché le attività e operazioni svolte che hanno o possono avere effetto sull'ambiente.

Nell'implementazione del SG, la Direzione Plenitude tiene conto e fa riferimento ad ogni norma, legge o regolamentazione, codice di buona pratica, applicabile ed attinente alle attività svolte.

Inoltre, il SG è periodicamente controllato e sottoposto ad audit e verifiche che assicurino la conformità ai principi del miglioramento continuo delle prestazioni HSE e alla prevenzione dell'inquinamento anche attraverso l'utilizzo della migliore tecnica economicamente disponibile.

4.4.2 Mantenimento del SG

La Funzione HSE/DL si occupa per conto dell'Alta Direzione del mantenimento e miglioramento del SG, garantendo costante comunicazione e aggiornamento su tutte le attività condotte, l'evoluzione delle prescrizioni applicabili, l'andamento delle azioni di miglioramento in ambito Salute, Sicurezza e Ambiente e tutto quanto fa riferimento alle Norme ISO 14001 e ISO 45001.

Tutte le modalità operative e gestionali condotte da Plenitude per garantire il rispetto dei requisiti delle norme internazionali di riferimento sono descritte nel presente Manuale e dettagliate nelle singole Procedure del SG (pro hse) e Istruzioni Operative (opi hse).

4.4.3 Aggiornamento e verifica dei processi individuati

L'Alta Direzione monitora il funzionamento del SG con frequenza almeno annuale ed in sede di Riesame.

Tale azione esprime nel continuo l'impegno ad acquisire evidenze del funzionamento del SG e la responsabilità di poterne rendere conto a ciascuna parte interessata come di pertinenza, assicurando che la Politica HSE e le azioni conseguenti si mantengano compatibili e sinergici con gli obiettivi strategici al fine di assicurare l'integrazione dei requisiti del SG nei processi di business.

L'Alta Direzione inoltre definisce, quando possibile o necessario, obiettivi di miglioramento concreti e misurabili, azioni adeguate al loro perseguimento, attività di monitoraggio intermedio e finale per valutare il raggiungimento di quanto pianificato ed effettuare l'analisi dei risultati.

5. LEADERSHIP

5.1 Leadership e impegno

Le attività HSE di Plenitude sono:

(1) indirizzate:

- a perseguire gli obiettivi di miglioramento HSE, in coerenza tra l'altro con il modello di sviluppo sostenibile Eni, e
- ad assicurare il controllo operativo degli aspetti HSE delle attività;

(2) di risposta a eventi contingenti, la cui efficacia dipende dal livello di preparazione preconstituito;

(3) di relazione e di comunicazione, ovvero indirizzate:

- a promuovere il massimo coinvolgimento di dipendenti e terzi nel perseguimento degli obiettivi,
- a mantenere informato il mondo esterno (comunità locali, Autorità, associazioni) sugli impegni in corso,

a percepire le aspettative relative agli impegni e ai risultati dell'impresa

L'impegno dell'Alta Direzione, in congruenza rispetto ai contenuti della Politica aziendale, è teso a garantire che:

- siano definiti obiettivi compatibili con il contesto e con gli indirizzi strategici dell'organizzazione e che questi siano adeguatamente diffusi e conosciuti dalle funzioni coinvolte;
- sia promosso l'utilizzo dell'approccio per processi e del *risk-based thinking*;
- siano determinati e affrontati i rischi e le opportunità che possono influenzare la conformità del SG;
- siano integrati i requisiti del SG nei processi di business dell'organizzazione;
- siano messe a disposizione le risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi individuati;
- sia fornito sostegno agli altri ruoli gestionali per dimostrare la loro leadership, come essa si applica alle rispettive aree di responsabilità;
- sia generata responsabilità proattiva basata su approcci adattativi e sostenuta da strumenti adeguati messi a disposizione di ogni ruolo coinvolto;
- siano identificate, comunicate e comprese all'interno dell'organizzazione le responsabilità e le autorità per i ruoli pertinenti, in particolare per:
 - assicurare che il SG sia conforme ai requisiti degli standard di riferimento;
 - assicurare che i processi producano gli output attesi;
 - riferire all'Alta Direzione sulle prestazioni del SG e sulle opportunità di miglioramento;
 - assicurare efficacia del SG anche a seguito di modifiche al Sistema di Gestione HSE stesso.
- siano individuati e applicati i requisiti cogenti applicabili.

L'Alta Direzione, mediante riesami periodici del SG, provvede a verificare l'efficacia del Sistema di Gestione HSE nel perseguire la Politica HSE di Plenitude e nel raggiungere gli obiettivi definiti.

5.2 Politica

La Politica costituisce riferimento utilizzato dalla Direzione per la definizione di obiettivi e del controllo dei programmi finalizzati al miglioramento continuo.

L'Alta Direzione assicura che la Politica sia appropriata alle finalità e al contesto dell'organizzazione e supporti i suoi indirizzi strategici, e garantisce che tale documento sia compreso, attuato e mantenuto da tutto il personale con i mezzi e le risorse.

In particolare, la Politica HSE di Plenitude, in linea con le Politiche Eni, si pone l'obiettivo della salvaguardia della sicurezza, della salute delle persone, della protezione dell'ambiente e dell'incolumità pubblica.

La Politica HSE di Plenitude è:

- sottoscritta dai Datori di Lavoro;
- resa disponibile a tutte le persone che lavorano per Plenitude e a tutte le parti interessate;
- pubblicata sul sito internet della Società.

La stessa è, inoltre, inserita nei programmi di formazione/informazione del personale.

È inoltre responsabilità dei singoli Gestori dei contratti comunicare ed informare i contrattisti relativamente alla Politica HSE di Plenitude fornendone, eventualmente tramite l'unità Procurement, una copia in fase di riunione di kick off meeting, tracciandone l'avvenuta consegna e verificando, attraverso attività di auditing e sorveglianza operativa, il rispetto dei suoi contenuti.

Oltre a ciò, la Politica HSE di Plenitude rimane disponibile a tutte le parti interessate le quali ne facciano richiesta, al fine di facilitare e aumentare il coinvolgimento anche di quest'ultime nel raggiungimento degli obiettivi in essa contenuti. Il Responsabile HSE/DL è responsabile della diffusione del documento nella sua versione aggiornata.

La verifica dell'adeguatezza e dell'attualità dei contenuti della Politica è effettuata periodicamente in sede di Riesame.

5.3 Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione

La struttura organizzativa e le responsabilità delle funzioni della Linea Datoriale Plenitude sono descritti in Eni management and organization system (NEMO'S).

La struttura organizzativa e le relative responsabilità di ciascuna funzione coinvolta nel SG sono descritte nel presente documento e negli altri documenti del Sistema di Gestione HSE.

Tutti i dipendenti e i contrattisti sono chiamati a rispondere delle performance HSE in base alle rispettive competenze nonché alle eventuali mancanze o infrazioni alle regole definite, anche attraverso:

- per i dipendenti, il ricorso al sistema disciplinare definito dal contratto di lavoro;
- per i contrattisti, l'attivazione delle specifiche clausole sanzionatorie definite nei relativi contratti di appalto/servizio.

La responsabilità per l'attuazione del SG è dei Datori di Lavoro (DL), che si avvalgono del Responsabile HSE/DL per stabilire e mantenere attivo il SG in conformità con le normative Eni di riferimento. Il Responsabile HSE/DL si avvale di HSE/DL e SPPA per lo svolgimento dei suoi compiti.

Con l'obiettivo di garantire l'efficacia del SG sono definite le responsabilità di seguito elencate, identificate da apposito documento organizzativo contenente nomina e/o delega, per le quali dev'essere preliminarmente verificato il possesso dei requisiti specificati, garantendo adeguata tracciabilità sia del processo di verifica che dell'accettazione del ruolo da parte dell'incaricato.

- **Alta Direzione:** è rappresentata dai Datori di Lavoro e assicura la corretta assegnazione e comunicazione all'interno dell'organizzazione delle responsabilità e delle autorità per ciascun ruolo individuato. In particolare, provvede ad assegnare adeguate responsabilità ed autorità ai fini della conformità del Sistema di Gestione HSE al fine garantire l'ottenimento dei risultati attesi dai singoli processi. Le figure individuate hanno l'obbligo di mantenere informata l'Alta Direzione circa le prestazioni del Sistema di Gestione HSE e le eventuali opportunità di miglioramento. In particolare, l'Alta Direzione:
 - effettua, con cadenza almeno annuale, il "Riesame del SG";
 - approva la documentazione del SG ed il riesame periodico.
- Il DL deve essere in possesso di competenze specifiche nelle seguenti tematiche:
 - MSG HSE;
 - attività sensibili e standard di controllo specifici relativamente ai reati presupposto della responsabilità amministrativa delle società, di cui al D. Lgs. 231/01, previsti con specifico riferimento ai reati in materia di salute, sicurezza, ambiente e igiene sul lavoro;
 - sistemi di gestione HSE specifici e procedure aziendali;
 - normativa Salute e Sicurezza applicabile;
 - normativa Ambientale applicabile.

La verifica del possesso dei requisiti della risorsa individuata è eseguita dall'unità Organization and Human Capital Development, in collaborazione con il Responsabile HSE/DL e la funzione HR della Linea Datoriale Plenitude.

- **RSPP (coincidente con il Responsabile HSE/DL):** persona designata dal DL e dotata di capacità e requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività ivi svolte. Per lo svolgimento delle funzioni di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) il dipendente deve essere in possesso, oltre che dei requisiti previsti dalle vigenti leggi di riferimento, di una pregressa esperienza nel campo della salute e sicurezza. La designazione del RSPP avviene previa consultazione degli RLSA. In particolare supporta l'Alta Direzione nel diffondere la Politica HSE di Plenitude alle pertinenti figure e renderla disponibile alle parti interessate; elabora e aggiorna procedure e best practice in materia di sicurezza, salute, ambiente e incolumità pubblica implementando il mantenimento del SG; gestisce interventi di formazione e sensibilizzazione per il personale e le altre persone che lavorano per Plenitude rispetto all'importanza di operare in conformità ai principi enunciati nella Politica di Salute, Sicurezza e Ambiente. Per lo svolgimento delle funzioni di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è necessario essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore ed essere inoltre in possesso di un attestato di frequenza, con verifica di apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative (D. Lgs. 23 giugno 2003, n° 195 e Accordo Stato-Regioni del gennaio 2012 e s.m.i.), possedere competenze manageriali e competenze tecniche specifiche nel settore HSE, ed infine, avere come minimo 3 anni di esperienza in ambito HSE ovvero avere acquisito metodologie in ambito valutazione dei rischi e di gestione sistemi.
La funzione HR di Plenitude, in collegamento con le posizioni aziendali di riferimento, assicura la verifica del possesso dei requisiti previsti per il ruolo.

- **ASPP - Addetto al servizio di prevenzione e protezione:** persona designata dal DL, o dal DS, dotata di capacità e requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività ivi svolte. Per lo svolgimento delle funzioni di Addetto al SPP il dipendente deve essere in possesso, oltre che dei requisiti previsti dalle vigenti leggi di riferimento, di una pregressa esperienza nel campo della salute e sicurezza. La designazione dell'Addetto a SPP avviene previa consultazione degli RLSA. Per lo svolgimento delle funzioni di Addetto SPP è necessario essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore ed essere in possesso di un attestato di frequenza, con verifica di apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative (D. Lgs. 23 giugno 2003, n° 195 e Accordo Stato-Regioni del gennaio 2012). La verifica del possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti per ricoprire i ruoli nonché dello svolgimento dei corsi di aggiornamento, sono assicurati dal DL, per il tramite del Responsabile HSE/DL e con il supporto della funzione HR di Plenitude.
- **DS - Delegato per la Sicurezza:** soggetto delegato dal DL cui sono stati attribuiti tutti i compiti delegabili. Il DS deve essere in possesso anche di competenze specifiche nelle seguenti tematiche:
 - MSG HSE;
 - attività sensibili e standard di controllo specifici relativamente ai reati presupposto della responsabilità amministrativa delle società, di cui al D. Lgs. 231/01, previsti con specifico riferimento ai reati in materia di salute, sicurezza, ambiente e igiene sul lavoro;
 - sistemi di gestione HSE specifico e procedure aziendali;
 - normativa Salute e Sicurezza applicabile;
 - normativa Ambientale applicabile.

La verifica del possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti per ricoprire i ruoli nonché dello svolgimento dei corsi di aggiornamento, sono assicurati dall'unità Organization and Human Capital Development, in collaborazione con il Responsabile HSE/DL e con il supporto della funzione HR di Plenitude.

- **MC - Medico Competente:** persona nominata dal DL o dal DS e dotata dei requisiti formativi e professionali previsti dalle vigenti leggi di riferimento. La designazione del MC avviene previa consultazione degli RLSA. La verifica del possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti per ricoprire il ruolo di MC e i relativi aggiornamenti annuali necessari sono assicurati dal DL, per il tramite del Responsabile HSE/DL e con il supporto della funzione HR di Plenitude. In particolare, deve essere preventivamente richiesta al medico la seguente documentazione:
 - certificato di laurea in medicina e chirurgia;
 - certificato della laurea di specializzazione;
 - attestazione dell'iscrizione all'elenco nazionale dei medici competenti;
 - autorizzazione ex art. 55 D. Lgs. 277/1991, ove ricorra.

Inoltre, il Responsabile HSE/DL, per il tramite del SPPA, richiede annualmente al medico competente la documentazione attestante il rispetto del programma di educazione continua in medicina ai sensi del D. Lgs. 229/1999 e s.m.i. e verifica l'iscrizione all'elenco dei medici competenti.

- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere d'iniziativa.
Il Preposto, oltre alla formazione generale e specifica prevista per tutti i lavoratori del settore di

appartenenza, dovrà effettuare un'ulteriore attività di formazione della durata minima di 8 ore in relazione ai compiti esercitati in materia di salute, sicurezza e ambiente sul lavoro.

I contenuti di quest'ultima attività di formazione, sono quelli previsti ed elencati nel articolo 37, comma 7, del D. Lgs. n. 81/08 e di quanto riportato nell'Accordo Stato-Regioni 2011. Inoltre, il Preposto deve frequentare corsi di aggiornamento riferiti al settore produttivo di riferimento.

La verifica del possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti per ricoprire i ruoli nonché dello svolgimento dei corsi di aggiornamento, sono assicurati dal DL, per il tramite del Responsabile HSE/DL e con il supporto della funzione HR della Linea Datoriale Plenitude.

- **RLSA - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente:** persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Per il CCNL Energia e Petrolio gli RLSA sono rappresentanti anche per gli aspetti ambientali. L'informazione e la formazione, la partecipazione e la consultazione dei RLSA costituiscono una misura generale di tutela ai sensi del D. Lgs. 81/2008. Il RLSA ha diritto ad una formazione specifica in materia di salute e sicurezza concernente i rischi esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione e dell'aggiornamento del RLSA sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale. Il DL, per il tramite il Responsabile HSE/DL e con il supporto della funzione HR di Plenitude, si attiva per il conseguimento/verifica dei requisiti e l'aggiornamento periodico previsto
- **Tutto il Personale** delle unità che rientrano nel campo di applicazione del SG è responsabile, per quanto concerne la propria attività e per quanto previsto dalle procedure vigenti, di:
 - eseguire i propri compiti in accordo con la Politica HSE di Plenitude e con quanto definito nella documentazione di Sistema di Gestione HSE;
 - comprendere e far comprendere a collaboratori l'importanza di contribuire a raggiungere gli obiettivi loro affidati;
 - comunicare alle funzioni aziendali preposte eventuali anomalie riscontrate;
 - ricercare le modalità più adatte a prevenire il ripetersi di anomalie;
 - contribuire all'individuazione di spunti per il miglioramento.

Le copie di tutti i documenti di nomina, di formale accettazione, di concessione di deleghe e procure, nonché di verifica svolta per il conferimento delle responsabilità, sono conservate presso HSE/DL.

HSE/DL mantiene aggiornato l'elenco delle figure coinvolte nella gestione degli aspetti HSE, con l'indicazione delle specifiche competenze, incarichi e responsabilità e ne comunica ogni variazione alla Funzione HSE/DL.

6 PIANIFICAZIONE

6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità

6.1.1 Generalità

L'attività di identificazione e valutazione di rischi e opportunità comporta la considerazione di tutti quegli eventi incerti o condizioni che, nel caso in cui si verificano, possano comportare effetti negativi o positivi significativi per la pianificazione o le prestazioni del SG dell'organizzazione, relativi ad obiettivi strategici aziendali.

Le aspettative dei portatori di interesse, rilevate e valutate secondo una scala di priorità, sono associate a rischi e opportunità pertinenti. Successivamente a ciascun rischio od opportunità si assegna un livello di rischio secondo specifiche categorie di frequenza attesa e di magnitudo al fine di individuare priorità di attenzione, azione o monitoraggio. Descrizione metodologica dedicata è espressa nella Istruzione Operativa "Metodologia Catalogo dei Rischi e Analisi del Contesto" (opi hse 009 plenitude).

6.1.1.1 Misure di mitigazione

Nell'ambito della analisi di rischio ed in relazione alle aspettative di ciascun portatore di interesse è possibile individuare pertinenti misure di mitigazione. Esse possono essere suddivise in misure di:

- **carattere strategico:** costituiscono misure di carattere strategico la definizione di obiettivi del SG e dei relativi indicatori, di criteri generali del SG, e le modifiche alla Politica HSE di Plenitude;
- **tipo tattico:** appartengono a tale categoria le modifiche apportate nella fase di definizione dei processi o di gestione dell'organizzazione, quali ad esempio le pianificazioni di verifiche interne e della formazione, informazione ed addestramento, definite da parte dell'Alta Direzione nel corso della revisione dei processi e della pianificazione generale;
- **tipo operativo:** ne fanno parte le modifiche apportate all'interno dei processi.

Il processo di aggiornamento delle misure di attenzione viene condotto da parte dell'Alta Direzione nell'ambito del Riesame della Direzione.

L'analisi del rischio e del contesto, con l'associata individuazione delle misure di attenzione, sono sottoposte a revisione ed aggiornamento periodico, al fine di valutare la rispondenza dei contenuti e del percorso metodologico rispetto alla realtà operativa e organizzativa.

6.1.1.2 Rischi HSE e servizi Energia

L'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi della sicurezza e salute, nonché dell'impatto ambientale è attività essenziale al fine di individuare le principali aree di attenzione ed i possibili ambiti di miglioramento attorno ai quali strutturare apposite misure gestionali/tecniche/organizzative.

Il processo riguarda gli impianti, i prodotti, le attività aziendali e le fonti esterne, associati alle condizioni operative normali, anomale, alle condizioni di avviamento e di fermata, e alle situazioni di emergenza e agli incidenti.

I ruoli, le responsabilità, le modalità di identificazione dei pericoli, i criteri di valutazione e di accettabilità dei rischi HSE, lo sviluppo di misure di mitigazione conseguenti, sono identificati nella Procedura "Valutazione dei Rischi HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 011 plenitude).

Le necessità di addestramento del personale coinvolto nel condurre l'identificazione dei pericoli HSE e la valutazione ed il controllo dei relativi rischi ed impatti, nonché le modalità di verifica dei requisiti di competenza, sono definite secondo la Procedura "Formazione e Addestramento HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 013 plenitude).

Le attività di mappatura, monitoraggio e reporting dei rischi HSE sono svolte secondo le modalità indicate nel presente documento.

Lo sviluppo delle analisi HSE include il perseguimento delle opportunità esistenti nella valorizzazione del risparmio energetico mediante utilizzo non residuale di fonti di approvvigionamento da sorgenti rinnovabili.

In particolare, la mappatura dei rischi di Plenitude è effettuata e aggiornata periodicamente, almeno una volta all'anno in occasione del Riesame, sottoposta alla firma dei Datori di Lavoro ed appositamente diffusa all' Amministratore Delegato ed alla Funzione HSE di BU.

6.1.2 Aspetti HSE

6.1.2.1 Gestione della sicurezza

La gestione della sicurezza è basata su criteri di prevenzione, protezione, informazione, promozione e partecipazione e si pone l'obiettivo dell'incolumità dei dipendenti, dei fornitori, delle comunità locali e delle altre parti nella misura in cui siano coinvolte nelle attività di Plenitude, del miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza dei lavoratori e terzi interessati, con particolare riguardo anche agli aspetti legati alla sicurezza stradale, nonché dell'integrità degli asset e dell'ambiente.

Il processo continuo di individuazione, valutazione e la gestione dei rischi e opportunità riguarda sedi operative, luoghi esterni presso i quali saltuariamente o stabilmente operano i lavoratori Plenitude, impianti e prodotti/servizi, in tutte le fasi realizzative, attraverso avanzate ed adeguate metodologie di analisi del contesto (interno ed esterno), dei pericoli e dei rischi e opportunità. In particolare:

- Procedura "Valutazione dei Rischi HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 011 plenitude),
- Procedura "Pianificazione, Controllo Operativo, Monitoraggio e Reporting HSE" (pro hse 019 plenitude),
- Istruzione Operativa "Metodologia Catalogo dei Rischi e Analisi del Contesto" (opi hse 009 plenitude).

A seconda dell'ambito di applicazione:

- per le sedi operative e gli impianti, il processo in questione inizia dalla fase di progettazione e realizzazione degli impianti e termina con la loro dismissione;
- per i prodotti/servizi, il processo considera l'intero ciclo di vita.

Nella pianificazione è introdotto il concetto di opportunità e valutazione di opportunità. L'inserimento di questo concetto contribuisce a rafforzare l'integrazione con altri sistemi di gestione e permette fin da subito di impostare la pianificazione più adeguata a definire azioni efficaci in termini sia di prevenzione che di mitigazione.

La gestione operativa della sicurezza è attuata attraverso:

- l'individuazione, la valutazione e l'eliminazione dei pericoli o la riduzione dei rischi utilizzando la gerarchia delle misure di prevenzione e protezione;

- la valutazione dei rischi da interferenze da attività, in caso di affidamento di lavori a fornitori presso le strutture della direzione;
- l'integrazione della valutazione dei rischi da interferenze tra attività nel caso in cui il committente non coincida con il datore di lavoro;
- il controllo operativo delle attività;
- lo sviluppo di idonee misure di prevenzione e protezione a tutela delle persone e degli asset;
- la definizione e attuazione di misure di miglioramento continuo;
- il controllo operativo del processo e di tutte le attività rilevanti ai fini della sicurezza;
- l'investigazione e l'analisi degli incidenti, infortuni e dei near miss;
- la formazione del personale;
- le relazioni con le autorità locali.

Il processo di individuazione dei pericoli, valutazione di rischi e opportunità tiene conto della eventuale presenza di lavoratori disabili e/o appartenenti a gruppi particolarmente sensibili e delle conseguenti necessità di assistenza, approntamenti ecc., ed è costituito dai seguenti step:

- individuazione dei pericoli per tutte le attività e in tutte le condizioni d'esercizio (situazioni di routine e non di routine - includendo le condizioni di fermata e di emergenza);
- valutazione del rischio associato (in termini di frequenza e magnitudo);
- definizione di un target di accettabilità del rischio;
- identificazione delle misure di riduzione del rischio con la definizione di un piano di miglioramento.

Il processo di individuazione, valutazione di rischi e opportunità, nonché i relativi ruoli e responsabilità, sono definiti nella Procedura "Valutazione dei rischi HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 011 plenitude).

I risultati dell'applicazione di tale processo alle singole sedi sono riportati all'interno dei DVR di ciascuna sede di lavoro.

Gli esiti delle valutazioni condotte concorrono alle valutazioni relative ai nuovi insediamenti, alle migliorie degli impianti e dei processi aziendali.

La valutazione dei rischi da interferenze da attività, in caso di affidamento di lavori a fornitori presso le proprie unità produttive/strutture organizzative, e la relativa integrazione, nel caso in cui il committente non coincida con il Datore di Lavoro, viene effettuata in osservanza dell'art. 26 del D. Lgs.81/2008.

Nel caso di contratto di appalto di opera, il datore di lavoro del Committente (o altro soggetto formalmente delegato) redige il DUVRI, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3, del D. Lgs, 81/2008; il DUVRI, che è allegato al contratto, indica le misure che saranno adottate per minimizzare o eliminare i rischi da interferenze, ove presenti.

Le modalità per l'elaborazione del DUVRI sono descritte nelle disposizioni Eni vigenti in materia e nella procedura pro hse 024 plenitude "Gestione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e degli adempimenti art. 26 del D. Lgs. 81/08 - Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit".

Lo sviluppo di idonee misure di prevenzione e protezione a tutela delle persone e degli asset è garantito da SPPA, che assicura la verifica periodica dei necessari requisiti quali resistenza, idoneità e mantenimento in buono stato di conservazione nonché efficienza delle misure di prevenzione e protezione da adottare, assicurando adeguata tracciabilità delle attività di consegna e verifica sulle funzionalità delle suddette misure.

La gestione dei DPI, così come identificati all'interno del processo di identificazione e valutazione dei rischi, è regolata dalla procedura pro hse 015 plenitude "Gestione, uso e manutenzione Dispositivi Protezione Individuale".

La definizione e attuazione di misure di miglioramento continuo è svolta da HSE/DL nell'ambito del piano quadriennale e annuale in cui sono definiti gli obiettivi e traguardi, nonché in ogni occasione utile che dovesse emergere dal controllo operativo, da non conformità o osservazioni, riesami e riunioni periodiche prevista all'art.35 del D. Lgs 81/08, da segnalazioni o proposte del Datore di Lavoro, Dirigenti delegato per la Sicurezza e tutto il personale coinvolto.

Ai fini del controllo operativo del processo e di tutte le attività rilevanti ai fini della sicurezza, ed a fronte dell'identificazione e della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza il Datore Lavoro individua appropriate attività mirate a mitigare e tenere sotto controllo gli stessi rischi individuati. In presenza di realtà operative tecniche, definiscono inoltre apposite istruzioni operative mirate a dettagliare specifiche indicazioni di sicurezza.

Nel caso in cui dovessero presentarsi altre attività per cui dall'analisi dell'identificazione e valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza si evidenziasse un particolare rischio per i lavoratori, apposite attività di mitigazione e riduzione del rischio saranno individuate e tenute sotto controllo attraverso l'emissione di appositi documenti normativi.

Le modalità per l'investigazione, l'analisi e il reporting degli incidenti, infortuni e near miss sono stabilite in coerenza con le normative e disposizioni Eni vigenti e con la procedura "Raccolta, analisi e trasmissione dei dati relativi ad incidenti, infortuni e near miss – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 014 plenitude).

Per gli incidenti di elevata gravità e per i near miss ad alto impatto potenziale, con riferimento alle normative e disposizioni Eni vigenti, il DL, con il supporto di SPPA, costituisce un team di investigazione composto da personale esperto e informa HSE/DL che valuta se partecipare alle indagini o chiedere eventuali integrazioni al team.

In conformità alla opi hse 022 eni spa r01 "Analisi del Rischio da Eventi Naturali (NaTEch)" vengono valutati ove applicabili e non trascurabili i rischi legati ai pericoli naturali. In particolare viene valutata la vulnerabilità degli asset aziendali e l'effettiva esposizione di persone, ambiente ed asset stessi per gli scenari di origine naturale come il rischio sismico, meteo-idrogeologico, per alluvioni, frane, vento forte o fulminazioni.

Il DL, attraverso SPPA analizza e consolida i risultati delle indagini. Le risultanze di tale processo di analisi concorrono ad eventuali revisioni/integrazioni del SG e dei DVR e a definire le opportune azioni correttive/preventive. SPPA trasmette tempestivamente i rapporti relativi all'investigazione e analisi degli incidenti e dei near miss alla Funzione HSE/DL che analizza e consolida i risultati delle indagini e adotta un adeguato sistema di follow-up.

La formazione del personale è garantita secondo le modalità, i ruoli e le responsabilità definite nella procedura "Formazione e Addestramento HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 013 plenitude).

Sono mantenute attive in tale quadro misure di sorveglianza e monitoraggio dell'eventuale manifestarsi di comportamenti a rischi HSE, quali ad esempio:

mancata partecipazione a convocazioni in momenti formativi o di addestramento,

debole contributo in occasione di approfondimenti o analisi delle cause radice degli eventi incidentali,

reiterate modalità comportamentali non coerenti o conformi ad istruzioni operative ricevute con relazione alle tematiche salute e sicurezza

mancata segnalazione di situazioni di rischio verificatesi più volte nell'ambito lavorativo di pertinenza.

Qualora si identificassero situazioni similari è compito di SPPA individuare e proporre pertinenti misure di intervento e di sollecitazione al ripristino di comportamenti corretti e coerenti alle Politiche HSE aziendali.

6.1.2.2 Gestione della salute

La tutela della salute è basata su criteri di prevenzione, protezione, informazione, promozione e partecipazione.

Tale gestione è attuata attraverso le seguenti fasi principali:

- individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi e opportunità per la salute del personale in relazione alla natura e alla tipologia dell'unità produttiva e dell'attività operativa, sia nelle condizioni di routine e non di routine - includendo le condizioni di fermata e di emergenza, sia nel caso di costituzione di nuova attività o modifiche di impianti, prodotti utilizzati e assetti organizzativi, in accordo con la normativa vigente e definendo modalità omogenee di determinazione delle priorità;
- eliminazione dei pericoli o riduzione dei rischi utilizzando la gerarchia delle misure di prevenzione e protezione;
- identificazione dei gruppi omogenei di lavoratori esposti ad agenti di rischio e monitoraggio delle esposizioni, attraverso un programma di indagini ambientali attuato in collaborazione con EniServizi secondo standard stabiliti;
- definizione ed attuazione dei piani di sorveglianza sanitaria mirata ai rischi individuati e comprensiva di accertamenti integrativi eventualmente prescritti dal MC;
- monitoraggio ed analisi delle malattie legate all'attività lavorativa;
- sopralluoghi negli ambienti di lavoro e riunioni periodiche in materia di salute sul lavoro, al fine di rilevare eventuali criticità;
- promozione di iniziative a supporto della protezione e prevenzione della salute del personale e delle comunità locali;
- sensibilizzare i lavoratori informandoli in merito ai pericoli, ai rischi, agli incidenti che li riguardano e dei risultati delle relative cause, tenendo sempre conto degli aspetti di diversità dei lavoratori quando si considerano le esigenze comunicative;
- analisi del contesto territoriale di riferimento;
- adozione di principi ergonomici nella concezione degli ambienti di lavoro, nella scelta delle postazioni, macchinari e metodi di lavoro;
- elaborazione e costante aggiornamento dei piani di emergenza ai fini del primo soccorso per fronteggiare le emergenze sanitarie, con periodiche esercitazioni.

Il risultato della valutazione dei rischi per la salute è inserito nel DVR.

HSE/DL assicura che i documenti e le informazioni previsti dalla normativa cogente, interna ed esterna, inerenti la gestione della Salute dei lavoratori, siano correttamente identificati, mantenuti aggiornati ed archiviati.

In particolare, è responsabilità di HSE/DL conservare, aggiornare e verificare la conformità alla legislazione applicabile delle schede dati di sicurezza dei prodotti in uso e acquistati, con particolare riferimento ai requisiti dei regolamenti europei REACH e CLP.

I criteri generali relativi alla sicurezza prodotti sono definiti nelle MSG HSE e HR di riferimento, e successive modifiche e integrazioni.

La sorveglianza sanitaria è effettuata nel rispetto della legislazione vigente in materia di tutela della privacy e garantita dal MC che elabora i protocolli sanitari in relazione alle norme vigenti e in ragione delle valutazioni dei rischi contenute nel DVR, elaborato sulla base delle mansioni esistenti in azienda.

Sulla base dei protocolli sanitari di cui sopra, il MC effettua le visite mediche e ne gestisce la periodicità. Il MC, inoltre, assicura la raccolta delle risultanze delle visite mediche nella cartella sanitaria e di rischio, avendo cura di tracciare ed archiviare tutta la documentazione inerente; attraverso le visite mediche periodiche, il MC valuta l'idoneità del dipendente a ricoprire una specifica mansione lavorativa.

Le valutazioni delle idoneità alle mansioni specifiche sono comunicate direttamente dal MC al dipendente, all'RSPP, al Preposto competente, al DS e al DL; in caso di idoneità con prescrizioni, SPPA informa altresì il RSPP e la competente funzione del personale per eventuali determinazioni in merito; nei casi in cui fosse stata valutata la non idoneità, totale o parziale, del dipendente alla mansione attribuita, o nel caso di prescrizioni rilasciate dal MC ai fini della salvaguardia della salute del lavoratore, SPPA mantiene traccia della documentazione e delle determinazioni relative, accertandosi che le prescrizioni eventualmente rilasciate dal MC, configurabili come misure di promozione, prevenzione e protezione da adottare, siano correttamente applicate.

Le indagini ambientali presso le sedi di lavoro sono pianificate e organizzate da SPPA secondo un piano aggiornato annualmente; i risultati di tali indagini sono messi a disposizione del MC, del DL e del DS.

SPPA registra le indagini ambientali effettuate e assicura la disponibilità dei risultati delle indagini. Il MC e il RSPP visitano almeno una volta l'anno, gli ambienti di lavoro e registrano le evidenze su apposito verbale, che trasmettono per conoscenza al DS competente.

Le analisi dei dati relativi al monitoraggio ambientale e ai risultati della sorveglianza sanitaria concorrono a eventuali revisioni/integrazioni del SG e del DVR e a definire opportune azioni correttive o di miglioramento. La gerarchia di adozione delle misure di prevenzione e protezione deve privilegiare misure collettive piuttosto che individuali.

Le modalità per la gestione della sorveglianza sanitaria sono descritte nello specifico documento organizzativo¹.

6.1.2.3 Promozione della salute

Plenitude promuove, tramite SPPA, gli specifici programmi di promozione della salute definiti dalla Funzione HSE di BU in accordo con le competenti funzioni di Eni, anche tenendo conto delle specificità delle attività svolte e del contesto territoriale di riferimento. La diffusione delle informazioni relative ai programmi di promozione della salute avviene di norma tramite il portale myeni. La partecipazione dei dipendenti ai programmi di promozione della salute avviene su base volontaria.

6.1.2.4 Gestione dell'ambiente

La gestione dell'Ambiente è basata su criteri di prevenzione, protezione, informazione e partecipazione ed ha come obiettivi:

- l'individuazione degli aspetti ambientali;
- la mitigazione degli impatti ambientali;
- la gestione di un sistema di prevenzione di eventi avversi e/o illeciti, diretti ed indiretti, di natura ambientale, legati alle attività delle Linee Datoriali Plenitude.

Tale gestione è attuata principalmente attraverso l'individuazione, la valutazione e la mitigazione degli aspetti e impatti ambientali legati alle attività svolte, in tutte le condizioni operative e attraverso l'analisi del contesto (interno ed esterno) di riferimento e la valutazione dei rischi e opportunità identificati, secondo le modalità definite dalla Funzione HSE di BU.

¹ Procedura pro hse 012 plenitude "Sorveglianza sanitaria – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit"

In caso di affidamento di lavori e servizi a fornitori, vengono valutati gli aspetti ambientali che possano essere generati dalle attività da svolgere ed i relativi impatti ambientali, individuando le misure di prevenzione e protezione atte a salvaguardare l'ambiente.

Il processo di individuazione e valutazione degli aspetti ambientali, di analisi del contesto e di valutazione dei rischi/opportunità è documentato e periodicamente revisionato al fine di assicurarne la costante adeguatezza ed efficacia.

I criteri e le modalità di valutazione degli aspetti ambientali, dei rischi e opportunità, oltre che le modalità per il controllo degli aspetti ambientali significativi, le modalità per la tracciabilità delle attività di consegna delle misure di prevenzione e protezione atte a salvaguardare l'ambiente e i relativi ruoli e responsabilità, sono descritti in specifici strumenti normativi, in particolare:

- procedura "Valutazione dei rischi HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 011 plenitude),
- procedura "Pianificazione, controllo operativo, monitoraggio e reporting hse" (pro hse 019 plenitude),
- istruzione Operativa "Metodologia Catalogo dei Rischi e Analisi del Contesto" (opi hse 009 plenitude).

Lo sviluppo della Analisi Ambientale viene inoltre condotta tenendo conto della logica e della metodologia prevista dalla opi hse 008 eni spa " Analisi degli Aspetti ambientali e degli Impatti/Rischi/Opportunità per l'Ambiente e l'Organizzazione ". Tale metodologia indirizza modalità armonizzate a livello aziendale per l'identificazione degli Aspetti ambientali diretti/indiretti, degli impatti e dei rischi ed opportunità.

Gli esiti delle valutazioni condotte permettono di individuare misure di prevenzione, protezione e mitigazione per la tutela dell'ambiente e concorrono alle valutazioni relative ai nuovi insediamenti, alle migliorie degli impianti e dei processi aziendali.

Le modalità per l'investigazione, l'analisi e il reporting degli incidenti, infortuni e near miss sono stabilite in coerenza con le normative e disposizioni Eni vigenti e con la procedura "Raccolta, analisi e trasmissione dei dati relativi ad incidenti, infortuni e near miss – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 014 plenitude), definita in coerenza con le normative e le disposizioni Eni vigenti).

In caso di incidenti ambientali viene effettuata l'analisi di quanto accaduto. Per gli incidenti di elevata gravità e per i near miss ad alto impatto potenziale, con riferimento alle normative e disposizioni Eni vigenti, il DL, con il supporto di SPPA, costituisce un team di investigazione composto da personale esperto e informa HSE /DL che valuta se partecipare alle indagini o chiedere eventuali integrazioni al team.

SPPA analizza e consolida i risultati delle indagini. Le risultanze di tale processo di analisi concorrono ad eventuali revisioni/integrazioni del SG e della valutazione degli aspetti ambientali e della valutazione dei rischi/opportunità e a definire le opportune azioni correttive/preventive. SPPA trasmette tempestivamente i rapporti relativi all'investigazione e analisi degli incidenti e dei near miss alla Funzione HSE/DL che analizza e consolida i risultati delle indagini e adotta un adeguato sistema di follow-up. Copia delle comunicazioni trasmesse alle funzioni Eni in attuazione delle disposizioni Eni vigenti, sono trasmesse per conoscenza anche alla Funzione HSE di BU.

6.1.2.5 Gestione dell'efficienza energetica

L'Energy Manager di Plenitude², con il supporto di SPPA, provvede ad effettuare le comunicazioni previste dalla normativa vigente, valuta e promuove possibili iniziative di efficienza energetica, anche con l'utilizzazione di fonti rinnovabili, attraverso:

- individuazione e studio di processi e impianti che corrispondano ai più avanzati standard industriali;
- verifica e validazione della fase progettuale di nuovi prodotti, impianti e attività;
- individuazione e indicazioni per l'applicazione di tecnologie di conservazione dell'energia e di riduzione delle emissioni;
- indicazioni per la gestione degli asset esistenti con modalità operative in linea con le best practice internazionali;
- attività di R&D sia di miglioramento che innovative.

6.1.2.6 Gestione Servizi Energia

Plenitude assicura, nell'ambito di Eni S.p.A., sia per le realtà del gruppo Eni che per clienti terzi, le attività afferenti alle Energy Services Company come definito dalla normativa ISO 11352. A tal proposito è costituita apposita unità Organizzativa "Energy Transition Services" (ETSER).

6.1.2.7 R&D HSE

Le attività di R&D HSE sono orientate alla ricerca e innovazione tecnologica di prodotti, processi e impianti sempre più compatibili con l'ambiente e finalizzati alla riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei contrattisti, dei clienti e della Comunità.

Le attività di R&D HSE sono definite dalla Funzione HSE di BU, anche in base alle evidenze e alle richieste dei datori di lavoro, sulla base di quanto definito dalla MSG Ricerca e Sviluppo Tecnologico.

Le esigenze di R&D HSE relative alle attività/sedi di Plenitude, sia di miglioramento che innovative, vengono recepite dalle competenti strutture definite dalla BU e inserite nei relativi piani di attività, ottimizzando le possibili sinergie.

6.1.3 Obblighi di conformità

L'attività di Plenitude è soggetta alle prescrizioni imposte dalle leggi internazionali, nazionali e locali applicabili, agli standard/specifiche HSE societari ed internazionali e agli accordi internazionali dalla Società.

HSE/DL provvede al monitoraggio degli obblighi di conformità sulla base delle informazioni ricevute da:

- Funzione HSEQ di Eni e Funzione HSE di BU, in merito all'evoluzione della legislazione nazionale ed internazionale in materia HSE,
- EniServizi, in merito all'evoluzione della legislazione regionale e locale (tra cui quelle in materia HSE) delle sedi ove è presente Plenitude, assicura il costante aggiornamento e presidio dei suddetti obblighi di conformità nonché adeguata informazione al DL, Dirigenti delegati per la Sicurezza, RSPP e tutti i soggetti coinvolti,
- unità ETSER per le tematiche specifiche relative al Sistema di Gestione Energia,

² Da nominare nel caso in cui i consumi energetici di Plenitude superino le soglie previste dalla L. 10/91.

- dalle riviste e siti/servizi specialistici in materia individua le prescrizioni aventi attinenza con gli aspetti HSE di Plenitude e le relative azioni di adeguamento,
- esiti del processo di Analisi del Contesto ed identificazione di esigenze e aspettative degli stakeholder individuati.

Le modalità, i ruoli e le responsabilità per il recepimento, l'aggiornamento e l'applicazione degli obblighi di conformità sono definite nella procedura "Gestione delle prescrizioni legislative del Sistema di Gestione HSE - Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 010 plenitude).

6.1.4 Attività di pianificazione

Documento di Valutazione dei Rischi, Analisi Ambientale ed Analisi di Contesto sono rivisti e aggiornati in occasione di cambiamenti strutturali e/o organizzativi significativi e comunque almeno ogni tre anni; inoltre tali documenti sono discussi ed eventualmente confermati almeno una volta all'anno in occasione del Riesame.

L'esito delle Valutazioni dei Rischi, integrate dall'Analisi del Rischio e del Contesto, genera la conoscenza di riferimento per l'identificazione di azioni composte da interventi di miglioramento e/o da interventi di mantenimento.

L'Alta Direzione a tale scopo rileva le priorità emerse come aspetti significativi e, preso atto delle valutazioni globali comprendenti le considerazioni connesse all'insieme degli obblighi di conformità, predispone una programmazione periodica finalizzata a:

- integrare le attenzioni ed azioni ritenute di utilità per il presidio delle priorità emerse;
- fornire la disponibilità di risorse necessarie per l'attuazione di tali attenzioni od azioni;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'affidabilità del funzionamento del SG con il quale si siano assicurate le realizzazioni di tali attenzioni od azioni.

Lo sviluppo della programmazione e della pianificazione delle attenzioni ed azioni previste è condotto tenendo in considerazione le opzioni organizzative, tecnologiche e di risorse disponibili ed adatte a sostenere i percorsi conoscitivi, attuativi ed operativi previsti come necessari.

6.2 Obiettivi HSE e pianificazione per il loro raggiungimento

La corretta attuazione del Sistema di Gestione HSE e della Politica HSE di Plenitude è verificata attraverso la definizione di obiettivi e della pianificazione delle attività conseguenti.

In accordo alla MSG HSE, il processo di pianificazione HSE, parte integrante del ciclo di miglioramento continuo, ha lo scopo di individuare annualmente gli obiettivi HSE, i relativi tempi di attuazione, le soluzioni tecniche, gestionali, organizzative nonché le risorse per il loro conseguimento.

6.2.1 Obiettivi HSE

Gli obiettivi HSE e i programmi di miglioramento sono definiti nella riunione di Riesame e riguardano:

- la riduzione dei fattori di rischio per la salute e per la sicurezza del lavoro;
- il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro ed in condizioni di mobilità;
- il controllo e la riduzione (quando applicabile) degli impatti ambientali per gli aspetti ambientali identificati e valutati come significativi;

- il risparmio di energia;
- gli obiettivi concernenti i servizi energia;
- l'aggiornamento continuo del livello di formazione/informazione del personale;
- la prosecuzione della immissione sul mercato di quote di energie rinnovabili nell'ambito delle forniture sottoscritte e poste in vendita, con mantenimento di modalità di comunicazione inclusivi della caratteristica e orientati al singolo cliente finale;
- la promozione di istruzioni operative interne orientate all'utilizzo preferenziale di materiale riciclabile ed alla esclusione ove possibile di materiale in plastica;
- la comunicazione sistematica ed aggiornata sui temi della salute, della sicurezza e dell'ambiente, destinata sia agli interlocutori interni che esterni.

Gli obiettivi specifici HSE sono definiti sulla base di:

- analisi dell'andamento degli indicatori di performance HSE;
- analisi degli eventuali scostamenti tra risultati e obiettivi tenendo anche in considerazione le analisi fatte nel Riesame ed i rischi individuati;
- esiti di eventi ritenuti rilevanti ai fini della gestione del rischio HSE;
- esiti dell'Analisi del Contesto;
- individuazione di nuove esigenze o di mutazioni del contesto;
- eventuali richieste, comunicazioni o reclami provenienti dall'esterno;
- considerazioni derivanti dall'aggiornamento della valutazione dei rischi HSE;
- analisi della mappatura e del monitoraggio dei rischi HSE;
- nuove disposizioni legislative e normative in tema HSE;
- criteri di priorità o particolari esigenze specifiche anche in relazione ai programmi di certificazione del SG ed al loro mantenimento.

6.2.1.1 Redazione piani Quadriennali e Annuali HSE

Sulla base delle indicazioni di piano inviate dalla funzione HSEQ di BU, degli obiettivi HSE e dei programmi di miglioramento definiti nella riunione di Riesame, Plenitude predispose il Piano Quadriennale HSE che deve contenere:

- obiettivi specifici sia di miglioramento, misurabili mediante indicatori di performance definiti, sia di certificazione di conformità del proprio SG;
- definizione dei progetti per l'ottenimento degli obiettivi di cui al punto precedente;
- programmazione delle attività di verifica/audit;
- programmi di formazione, informazione e addestramento HSE.

Gli obiettivi dovranno essere dettagliati mediante la definizione dei seguenti punti:

- programmi di attuazione con definizione di tempistiche;
- indicazione di tutte le risorse necessarie (finanziarie, umane, logistiche, ecc..) per il conseguimento degli obiettivi prefissati;
- definizione dei soggetti coinvolti e relative responsabilità;

- programmi di formazione e di informazione del personale coinvolto;
- indicazione dei tempi, responsabilità e modalità di effettuazione della verifica di quanto previsto nel programma, sia in corso di realizzazione che al completamento, al fine di misurarne l'allineamento e l'efficacia, anche per definire eventuali azioni correttive.

Per la gestione del monitoraggio e reporting degli obiettivi e dei traguardi HSE Plenitude si attiene alle indicazioni che vengono fornite dalla funzione HSEQ di BU.

Il Piano Annuale rappresenta il dettaglio di quanto indicato nel primo anno del Piano Quadriennale e include informazioni di maggior dettaglio in merito a:

- miglioramento continuo del SG;
- riduzione quantitativa dei rischi relativi agli aspetti della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'incolumità pubblica e le misure di miglioramento correlate;
- le prestazioni HSE volute e le misure di miglioramento necessarie per raggiungerle;
- declinazione delle attività specifiche per il conseguimento degli obiettivi prefissati;
- indicazione delle persone/funzioni responsabili per ogni attività;
- programmazione delle attività specifiche e definizione degli indicatori per il monitoraggio dello stato di avanzamento.

Il Piano Quadriennale HSE di Plenitude viene predisposto annualmente, sulla base delle indicazioni del DL, da HSE/DL con il supporto di SPPA e approvato dal DL.

HSE/DL trasmette il Piano Quadriennale alla Funzione HSE di BU che elabora il Piano HSE di BU.

Le tempistiche per lo svolgimento delle suddette attività sono indicate dalla Funzione HSE di BU in coerenza con il calendario Pianificazione indicato nelle normative e disposizioni Eni vigenti.

I criteri, le modalità e i ruoli per le attività di elaborazione di Piani quadriennali e annuale HSE sono definiti nel rispetto delle indicazioni Eni in merito al reporting.

6.2.2 Attività di pianificazione per raggiungere gli obiettivi HSE

L'Alta Direzione assicura, mediante la periodica attività di Riesame, la gestione ed il controllo di eventuali modifiche da apportare ai processi del SG considerando in particolare:

- le finalità di tali modifiche e le loro potenziali conseguenze;
- l'integrità del SG a seguito di tali azioni;
- la disponibilità delle risorse necessarie;
- eventuali allocazioni o riallocazioni di responsabilità e autorità.

La definizione di azioni, modalità, responsabilità, tempi, risorse ed eventuali traguardi viene concordata con le funzioni coinvolte e sottoposta a verifica da parte dell'Alta Direzione e comunicate durante la riunione di Riesame.

7. SUPPORTO

7.1 Risorse

L'Alta Direzione, nel pianificare il SG ed i relativi processi, rende disponibili le risorse necessarie al fine di:

- attuare e mantenere aggiornato il Sistema di Gestione HSE;
- garantire il miglioramento continuo, nonché l'efficacia.

7.2 Competenza

L'Alta Direzione assicura che tutto il personale sia in possesso delle adeguate competenze per la corretta esecuzione delle proprie attività.

Le attività che presentano rischi HSE sono svolte da personale che possiede le necessarie conoscenze e competenze che sono tenute costantemente aggiornate attraverso l'attività di formazione e/o addestramento. In particolare, le funzioni chiave del Sistema di gestione, con indicazioni dei principali compiti e responsabilità, sono assegnate tramite procure, Comunicazioni Organizzative di società e altri strumenti aziendali. I requisiti necessari alla qualifica a ricoprire tali ruoli sono verificati prima delle nomine in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia. Il § 5.3 alla presente procedura esplicita, per i ruoli delegati in ambito HSE, le responsabilità e le relative competenze. Le altre figure non esplicitamente previste dalla legge sono identificate mediante il possesso di specifici requisiti di capacità ed esperienza valutati di volta in volta dalla società e/o dal Datore di Lavoro. Tutti i documenti di nomina delle figure responsabili sono firmati per accettazione da parte dei soggetti delegati e archiviati in copia da SIGE.

Al fine di garantire l'efficace funzionamento dei processi relativi ai prodotti/servizi forniti tutto il personale è informato, formato ed addestrato.

La competenza del personale aziendale è garantita mediante mirate attività di informazione e formazione HSE che hanno lo scopo di assicurare che il personale, a qualsiasi livello organizzativo, sia a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità in relazione al SG ed in relazione agli obiettivi ed ai traguardi definiti. Ed inoltre:

- degli impatti e dei rischi HSE delle proprie attività e del proprio comportamento;
- delle misure di mitigazione degli impatti o rischi HSE relative alle proprie attività, inclusi i requisiti di preparazione e risposta alle emergenze;
- delle potenziali conseguenze in caso di mancata o parziale applicazione delle misure di mitigazione definite;
- dell'importanza del proprio contributo all'individuazione ed al miglioramento delle misure di mitigazioni definite.

Plenitude analizza periodicamente il proprio processo di formazione per valutarne l'efficacia, al fine del continuo miglioramento.

Le specifiche esigenze formative vengono formalizzate in un Programma di Formazione HSE, inserito nel Piano Quadriennale HSE, ed elaborato secondo quanto riportato all'interno della procedura "Formazione e Addestramento HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 013 plenitude) e successive modifiche e integrazioni.

La definizione del Piano di Formazione viene fatta da HSE/DL sulla base del confronto tra le conoscenze HSE richieste dal modello professionale di area HSE definito da Eni, dalle esigenze di nuove professionalità e da eventuali obblighi di conformità applicabili nel paese in cui si svolge l'attività con le conoscenze disponibili.

Il Programma di formazione e addestramento HSE così elaborato è approvato dal DS ovvero dal DL. Le attività formative sono opportunamente registrate, rendicontate e gestite da parte di HSE/DL e Funzione Sviluppo di Plenitude, secondo quanto riportato nella suddetta procedura.

Nell'ambito del piano formazione HSE sono altresì definiti i requisiti formativi del personale che assicura le attività di gestione energia, i relativi piani di erogazione e l'evidenza della formazione erogata.

7.3 Consapevolezza

L'Alta Direzione assicura che il personale di Plenitude che svolge attività che possono influenzare il funzionamento del SG sia consapevole degli impegni assunti ed esplicitati nella Politica HSE di Plenitude e degli specifici obiettivi da essa indicati.

Il SG promuove e coordina iniziative e momenti finalizzati a garantire che ogni ruolo e responsabilità sia a conoscenza dell'importanza del proprio contributo ed in particolar modo dei benefici derivanti dal miglioramento continuo delle prestazioni del SG, nonché delle implicazioni che al contrario derivano dal mancato perseguimento dei requisiti previsti.

Tale azione di promozione avviene anche attraverso:

- formazione specifica sul Sistema di Gestione HSE e sulle responsabilità delle singole funzioni al raggiungimento degli obiettivi previsti e in caso contrario alle conseguenze negative dalla mancata applicazione di quanto previsto;
- pubblicazione e aggiornamento della Politica del SG, affissione della stessa nei luoghi di lavoro e dedicata attività di illustrazione degli specifici contenuti in momenti di formazione o diffusione aziendali previsti;
- comunicazione alle funzioni coinvolte nel campo di applicazione del SG l'emissione della Politica HSE di Plenitude, gli esiti del Riesame, i risultati conseguiti, gli obiettivi di miglioramento, e ogni altra informazione ritenuta necessaria dall'Alta Direzione al fine di promuovere la consapevolezza del personale del proprio contributo al funzionamento del Sistema di Gestione HSE;
- comunicazione della Politica HSE di Plenitude a tutti i fornitori coinvolti nelle attività/processi rientranti nel campo di applicazione del SG.

Costituiscono modalità specifiche e speciali di generazione di consapevolezza nei lavoratori le comunicazioni in occasione di:

- incidenti che li riguardano e dei risultati delle analisi delle relative cause;
- comunicazione dei pericoli rischi e relative azioni che li riguardano;
- eventuali anomalie di sistema con generazione o meno di non conformità.

7.4 Comunicazione

Con l'introduzione della nuova norma ISO 45001, la comunicazione viene focalizzata maggiormente sulla gestione della comunicazione pertinente al SGSSL sia all'interno che all'esterno dell'Organizzazione, e viene determinato: cosa comunicare, quando comunicare, con chi comunicare, come comunicare.

7.4.1 Comunicazione interna

L'Alta Direzione è impegnata da sempre a promuovere processi di comunicazione interna all'organizzazione.

Eventuali comunicazioni inerenti alla salute, alla sicurezza ed al l'ambiente provenienti dai lavoratori sono comunicate alle preposte funzioni aziendali perché ne tengano conto nello sviluppo del Sistema di Gestione HSE.

Le comunicazioni rilevanti provenienti dall'Alta Direzione e rivolte al personale interessato avvengono tramite posta elettronica e/o pubblicazione sulla rete intranet aziendale o altri sistemi informatici di diffusione aziendale.

Gli esiti del Riesame del SG, i risultati conseguiti, lo stato di avanzamento degli obiettivi di miglioramento e gli aggiornamenti della Politica e degli altri documenti di SG sono oggetto di specifica comunicazione da parte dall'Alta Direzione tramite posta elettronica e/o pubblicazione sulla rete intranet aziendale o altri sistemi informatici di diffusione aziendale, a RLSA e lavoratori.

L'Alta Direzione promuove riunioni informative a cui prendono parte le diverse funzioni aziendali.

Apposite piattaforme interne (es: Portale HSE in My ENI) curate da dipartimenti di supporto e di accesso regolamentato secondo specifiche modalità sono utilizzate per diffondere o condividere diverse tipologie di informazioni:

- Myeni – intranet aziendale su cui sono pubblicati le principali novità Eni suddivise con particolare riferimento a progetti, iniziative e obiettivi di business (l'area HSE è in modifica);
- Nemo's – piattaforma per accedere al sistema normativo Eni e su cui sono pubblicate le linee guida, le procedure e le istruzioni operative, nonché le strutture organizzative delle attività aziendali, al fine di poter fornire le indicazioni procedurali e i referenti corretti nell'ambito di progetti o attività interfunzionali;
- Workplace - social network aziendale di Facebook;
- sito HSEQ di Eni con una sezione dedicata alle linee datoriali Plenitude;
- Newsletter – riviste interne volte ad aggiornare il personale delle realtà più operative.

I Responsabili di unità organizzativa, a tutti livelli, sono impegnati nell'individuazione delle misure più efficaci per rispondere alle problematiche HSE, nella formazione e informazione periodica del proprio personale su temi di salute, sicurezza e ambiente, e nella promozione di comportamenti favorevoli al conseguimento di migliori risultati, mediante un processo di consultazione e comunicazione, anche attraverso momenti di confronto e discussione, che riguardi in particolare:

- la revisione delle policy Eni;
- il Documento di Valutazione dei Rischi;
- gli esiti dell'Analisi del Contesto;
- lo sviluppo e revisione delle procedure per la gestione dei rischi HSE e degli aspetti/impatti ambientali;
- i cambiamenti che possono influire sull'ambiente di lavoro;
- i documenti di sostenibilità.

I Responsabili mantengono le registrazioni delle attività di consultazione e comunicazione.

I risultati conseguiti sono opportunamente considerati nei sistemi di valutazione della performance individuale.

Plenitude, inoltre, predispone modalità di comunicazione interna relativamente alle tematiche HSE che includono:

- l'informazione periodica sulla salute e igiene del lavoro;
- l'informazione periodica sulla sicurezza;
- l'informazione periodica sulla gestione ambientale;
- l'informazione periodica sugli incidenti e i near miss;
- le informazioni relative ai piani di emergenza;
- le informazioni ai visitatori in relazione ai rischi pertinenti e ai piani di emergenza.

7.4.1.1 Sistemi Informativi e Condivisione delle Conoscenze

Il processo di condivisione delle conoscenze HSE ha lo scopo di diffondere e rendere disponibile a tutto il personale di Plenitude una cultura uniforme e di eccellenza.

SPPA, in collaborazione con SIGE, promuove la diffusione al personale interessato della documentazione e delle informazioni HSE. Gli strumenti utilizzati per la diffusione della documentazione HSE sono la posta elettronica, il sito MyEni, Workplace ed il sito HSEQ.

HSE/DL attua processi di benchmarking con imprese del proprio settore, finalizzati alla ricerca di best practices internazionali per la tutela della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'incolumità pubblica. Le azioni di miglioramento, derivanti dalle attività di benchmarking, vengono inserite nella pianificazione quadriennale e annuale HSE di Plenitude.

La Funzione HSE di Eni S.p.A. sovrintende all'adozione di sistemi e strumenti per il knowledge management ed il benchmarking, attuato dalla Funzione HSE di BU in collegamento con i DL, nonché di idonei sistemi informativi atti ad assicurare un approccio omogeneo ad aspetti critici delle attività HSE.

Plenitude fa propri tali sistemi e strumenti al fine di diffondere al personale interessato norme di legge, norme tecniche e standard internazionali.

7.4.2 Comunicazione esterna

La comunicazione esterna è regolata da quanto riportato nella msg Comunicazione Esterna di Plenitude, che acquisisce le regole di riferimento del sistema normativo Eni e le attua nel campo di applicazione del proprio settore di interesse.

Le funzioni preposte alla comunicazione esterna garantiscono l'attendibilità e la corretta diffusione delle informazioni riguardanti Plenitude, il settore di riferimento, le politiche, i programmi e le attività nel rispetto della normativa in materia, riportando risultati positivi od iniziative commerciali.

Nel caso in cui eventuali danni ambientali o infortuni gravi occorsi al proprio personale nello svolgimento delle attività lavorative portassero all'apertura di procedimenti giudiziari e/o amministrativi, Plenitude assicura una pronta e tempestiva comunicazione alle Autorità di Controllo preposte e all'Ente di Certificazione. Tali comunicazioni potranno avvenire secondo canali di ruolo aziendale indirizzati da HSE e periodicamente rivisti in sede di auditing periodico e di Riesame della Direzione.

Ai fini della diffusione alle parti interessate delle informazioni pertinenti, sul sito internet aziendale sono pubblicati la Politica, i Certificati dei sistemi di gestione ottenuti.

7.4.2.1 Rapporti con le Comunità, rapporti istituzionali

Il mantenimento dei rapporti istituzionali con comunità/stakeholder, nonché la comunicazione esterna in materia HSE, sono assicurati dalle funzioni competenti, nel rispetto di ruoli/responsabilità stabiliti dagli strumenti organizzativi e normativi vigenti³, e con il contributo tecnico-specialistico della Funzione HSE di BU.

A tal proposito, Eni ha emanato specifici strumenti normativi⁴ in materia di comunicazione al fine di garantire l'unitarietà dell'immagine e della comunicazione esterna da parte di tutti i dipendenti dell'Eni e delle Società controllate.

In tali norme sono definite, sia durante la normale attività, sia in condizioni di emergenza:

- (1) le casistiche nelle quali Plenitude opera in autonomia (ad esempio per interventi tecnico-specialistici, di carattere operativo e interesse territoriale, per i rapporti con uffici/enti pubblici/istituzioni legati alle attività operative), in coordinamento con le Unità di Plenitude, o richiedendo il loro supporto e/o intervento;
- (2) i flussi di comunicazione da e verso le funzioni Plenitude preposte;
- (3) i criteri di comunicazione con organi di informazione;
- (4) la definizione e gestione degli eventi relativi all'immagine e alle relazioni pubbliche (es: manifestazioni, convegni, missioni e visite di esterni, manifesti, prodotti multimediali, etc.).

7.5 Informazioni documentate

7.5.1 Generalità

La documentazione del presente Sistema di Gestione HSE prevede:

- strumenti normativi HSE o con implicazioni HSE recepiti o di diretta applicazione
- strumenti normativi HSE o con implicazioni HSE di BU
- strumenti normativi del Sistema di Gestione HSE di Plenitude;
- piani di emergenza interna ed esterna;
- documenti di sicurezza, salute e ambiente nel rispetto dei requisiti HSE;
- manuali di HSE reporting;
- registrazioni delle attività eseguite, dei risultati conseguiti e degli eventi incidentali;
- documenti HSE di origine interna o esterna (autorizzazioni, reclami, comunicazioni ecc....).

Il documento normativo Eni S.p.A. Management System Guidelines "Sistema Normativo" descrive responsabilità e i criteri per la:

- preparazione, approvazione, codifica ed emissione;
- distribuzione e divulgazione;
- raccolta e archiviazione;
- aggiornamento e revisione periodica.

³ MSG "Rapporti Istituzionali"

⁴ MSG "Comunicazione Esterna"

7.5.2 Creazione e aggiornamento

Tutti i documenti sono redatti secondo la procedura “Modalità di gestione degli strumenti normativi: procedure e operating instruction” (pro sn 001 plenitude).

Nella procedura “Modalità di gestione della documentazione del Sistema di Gestione HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit” (pro hse 009 plenitude) sono definiti i ruoli, le modalità, i supporti tecnici/tecnologici per la gestione dei documenti che costituiscono il Sistema di Gestione HSE e delle relative registrazioni prodotte con particolare riferimento alla loro preparazione, approvazione, verifica, emissione, distribuzione, ricezione, aggiornamento, tracciabilità, archiviazione e conservazione.

In particolare, il Manuale del Sistema di Gestione HSE è strutturato secondo lo schema logico delle norme ISO HIGH LEVEL STRUCTURE (ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018) e ne ricalca la sequenza in capitoli.

Eventuali modifiche da apportare ai documenti del SG possono scaturire da:

- modifiche al panorama legislativo, organizzativo, operativo od autorizzativo;
- audit interni o verifiche esterne;
- Riesami della Direzione;
- esperienze maturate nell’attuazione del SG.

7.5.2.1 Controllo delle informazioni documentate

I Documenti del Sistema di Gestione HSE sono codificati in maniera univoca e tale da rendere agevole l’identificazione.

La sigla identificativa dei documenti è assegnata, con numerazione progressiva, secondo la codifica riportata nella seguente tabella, cui si va ad aggiungere l’indice di revisione.

Documento di SG	Codifica
Manuale del Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente	pro hse XXX plenitude rxx
Procedure	pro hse XXX plenitude rxx
Istruzioni Operative	opi hse XXX plenitude rxx

Anche gli eventuali allegati devono riportare il titolo, il codice identificativo e l’indice di revisione. In particolare, il codice deve essere composto dal riferimento al documento di cui fa parte, seguito dalla dicitura “All.”, una lettera progressiva e l’indice di revisione (es. pro hse 001 plenitude_All.A_r01).

Il dettaglio delle modalità di gestione della documentazione del SG Plenitude è riportato nella procedura “Modalità di gestione della documentazione del Sistema di Gestione HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit” (pro hse 009 plenitude).

Tutti i documenti e le registrazioni del Sistema di Gestione HSE sono riportati nell’Elenco della documentazione SG, periodicamente aggiornato ed archiviato.

8. ATTIVITÀ OPERATIVE

8.1 Pianificazione e controlli operativi

Le modalità con cui Plenitude identifica le operazioni e le attività che determinano rischi non trascurabili per la salute e la sicurezza dei lavoratori, e quelle associate ad aspetti ambientali significativi, anche sulla base di:

- legislazione applicabile in materia di salute, sicurezza dei lavoratori e ambiente, contenuta nel registro della legislazione applicabile HSE; tale registro può includere anche sezioni dedicate alla identificazione dei criteri aziendali Eni S.p.A. previsti da documentazione HSE di III o di II Livello (quali MSG o istruzioni operative trasversali all'organizzazione, procedure metodologiche di riferimento);
- esiti della Valutazione dei Rischi, contenuti nel DVR, e esiti della valutazione di significatività degli Aspetti Ambientali.

Le attività di conduzione delle suddette attività, unitamente a quelle correlate ad attività di controllo disciplinate dalla legislazione vigente in materia di Salute, Sicurezza dei Lavoratori e Ambiente sono riportate nella procedura "Pianificazione, controllo operativo, monitoraggio e reporting HSE" (pro hse 019 plenitude).

Coerentemente con una prospettiva di ciclo di vita, Plenitude definisce, come illustrato nei paragrafi seguenti, le modalità con cui tiene in considerazione nel proprio SG i rapporti con i fornitori esterni, i clienti e gli appaltatori e le modalità con cui comunicare a questi soggetti i propri requisiti HSE.

8.1.1 Rapporti con Fornitori e titolari di diritti su asset aziendali

La Funzione Approvvigionamenti di Plenitude sovrintende alla definizione dei criteri di qualificazione, di selezione e di gestione dei rapporti di fornitura di beni, lavori e servizi. Le relazioni con fornitori e contrattisti sono regolamentate da specifiche disposizioni Eni.

Plenitude identifica i rischi HSE connessi con le attività affidate a fornitori e contrattisti e le misure di mitigazione applicabili; in particolare, all'interno delle Richieste di Approvvigionamento è responsabilità dell'Unità richiedente definire, eventualmente in collaborazione con SPPA, eventuali requisiti HSE da evidenziare in fase di valutazione del fornitore o Richiesta d'Offerta. Il soddisfacimento di tali requisiti da parte dei fornitori in fase di valutazione tecnica dell'offerta verrà poi valutato, se del caso, dalle stesse unità coinvolte nella loro definizione.

Nel processo di qualifica si tiene conto degli aspetti HSE ed in particolare dell'adozione di Sistemi di Gestione HSE e della loro certificazione secondo standard internazionali riconosciuti.

Inoltre, per rispondere al requisito della norma ISO 14001:2015 relativo alla prospettiva di ciclo di vita, Plenitude ha introdotto l'utilizzo di uno strumento costituito da un questionario predisposto allo scopo di raccogliere e identificare le attenzioni di carattere ambientale di natura sia operativa sia sistemica che propri fornitori di beni o di servizi stabiliscono ed attuano. Sulla base delle informazioni descrittive così raccolte diviene possibile identificare eventuali attenzioni specifiche di possibile utilità per le azioni di sorveglianza o monitoraggio di pertinenza.

Fermo restando il requisito del pieno e incondizionato rispetto delle normative di legge applicabili alle attività dei fornitori e dei contrattisti, le Condizioni Generali, le Condizioni Particolari e i Contratti Standard devono prevedere specifiche clausole ove siano specificati i requisiti HSE richiesti, i quali fanno riferimento alla Politica HSE di Plenitude, che deve essere portata a conoscenza dei fornitori, contrattisti e titolari di diritti su asset aziendali, ed ai requisiti del SG di Plenitude.

I Gestori dei contratti aziendali assicurano la sorveglianza sulle attività dei fornitori e dei contrattisti, e sulle attività da questi effettuate nei confronti dei subappaltatori verificando che i requisiti HSE richiesti nei contratti siano rispettati e segnalando eventuali inadempienze in materia HSE alle competenti funzioni aziendali. Per tale motivo i Gestori dei contratti aziendali possono programmare ed effettuare, in accordo e attivati da SPPA (e previo coinvolgimento del fornitore), apposite verifiche ed ispezioni presso le sedi ed i siti dei fornitori stessi al fine di verificare la corretta attuazione dei requisiti HSE sottoscritti contrattualmente, ed eventualmente sviluppare idonee azioni correttive o preventive.

Durante la gestione del contratto il Gestore dello stesso è tenuto ad elaborare un feedback sulle attività svolte del fornitore, tenendo conto anche del soddisfacimento dei requisiti HSE previsti dallo stesso contratto.

Inoltre, i Gestori dei contratti provvedono, eventualmente con il supporto di SPPA, a trasferire ai fornitori e ai titolari di diritti su asset aziendali le informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro nonché acquisire dai medesimi le informazione sui rischi eventualmente introdotti con le operazioni richiesta affinché sia garantita la conoscenza reciproca dei rischi HSE connessi con le attività da realizzare e delle misure di prevenzione e protezione da adottare, che ogni fornitore deve impegnarsi a rispettare e a far rispettare ai propri dipendenti nonché agli eventuali subappaltatori.

Le modalità per la Valutazione dei rischi da interferenze tra i lavoratori nel caso di diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera o in caso di interferenze con l'attività del committente (DUVRI) sono descritte nelle disposizioni Eni vigenti in materia e nella procedura pro hse 024 plenitude "Gestione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e degli adempimenti art. 26 del D. Lgs. 81/08 - Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit".

In tutte le attività per le quali è richiesto il coordinamento della sicurezza, il RSPP supportato da SPPA collabora con le funzioni competenti.

8.1.2 Gestione dei rapporti con i clienti

Plenitude promuove l'utilizzo del gas naturale e dell'energia elettrica sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente con servizi di assistenza tecnica, formazione, informazione e sensibilizzazione delle parti interessate. Provvede a rendere disponibili ai clienti tutte le informazioni in materia HSE sul gas naturale in modo esauriente, corretto ed aggiornato.

Il documento di riferimento è la Scheda di Sicurezza del Gas Naturale in cui sono riportate tutte le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche del gas naturale la quale viene tenuta aggiornata in maniera conforme ai requisiti dei regolamenti europei REACH e CLP, e comunicata ai clienti, ove richiesta, dalla funzione competente per la gestione dei rapporti con i clienti.

Le modalità di gestione dei rapporti con i clienti dei servizi energia, con particolare riferimento alla stipula dei contratti di servizio e alla loro gestione, sono definite nelle apposite procedure e istruzioni operative di riferimento.

8.1.3 Gestione del cambiamento

Sulla base della opi hse 030 eni spa "Gestione delle modifiche (MOC)", in generale le modifiche di natura tecnica, operativa od organizzativa sono classificabili come:

- modifiche dei luoghi di lavoro: ogni possibile modifica alle strutture, layout, organizzazione degli spazi e delle modalità di lavoro o modifica agli impianti e attrezzature, derivanti da esigenze operative, introduzione di nuove tecnologie o da un piano di miglioramento della sicurezza complessiva.

- modifiche ai processi del Sistema di Gestione Integrato HSE: ogni possibile modifica ai processi del SG dovuti, ad esempio, al recepimento di nuove direttive/standard o all'introduzione di nuove pratiche di lavoro o a variazioni sostanziali delle pratiche esistenti.
- modifiche all'organizzazione e personale: tutte le modifiche che implicano cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e coinvolgono direttamente il personale come la variazione degli orari di lavoro, i cambiamenti organizzativi (creazione di unità e/o variazione di incarichi per le unità) l'allocazione di risorse umane presso nuove sedi ed eventuali distaccamenti esteri. Non sono considerate modifiche le variazioni routinarie del personale come nuove assunzioni, variazioni di mansioni o turni.

L'attenzione posta nel controllo degli aspetti HSE in fase di progettazione consente, quindi, di selezionare preventivamente le soluzioni più idonee per ridurre gli impatti o i rischi HSE connessi alla fase realizzativa.

La progettazione e la gestione dei cambiamenti prevedono:

- l'identificazione dei ruoli e l'assegnazione di adeguate responsabilità;
- la valutazione preventiva dei rischi HSE e l'identificazione delle misure di prevenzione e protezione;
- la valutazione preventiva degli aspetti di efficienza energetica e di utilizzo di fonti rinnovabili;
- la valutazione della normativa applicabile;
- la valutazione di alternative a fronte dei suggerimenti dei referenti HSE;
- le modalità di coinvolgimento del personale interessato e specialistico;
- il controllo dell'esecuzione delle attività;
- la necessità di eventuale revisione della documentazione HSE;
- la formazione e l'informazione del personale;
- la tracciabilità di tutte le attività di cui sopra.

In particolare:

- nel caso di adozione di nuovi macchinari e attrezzature di ufficio viene richiesta la certificazione che dimostri la corrispondenza alle norme internazionali e/o a quelle di buona tecnica. Tale certificazione è conservata in originale o in copia presso l'unità utilizzatrice o presso le unità che gestiscono i relativi contratti di approvvigionamento. Se necessario il personale viene adeguatamente formato secondo le procedure in essere;
- per le strutture fisse e mobili delle sedi di lavoro la progettazione e l'aderenza dei progetti stessi alle normative HSE vigenti è affidata ad EniServizi. Il progetto esecutivo, prima della realizzazione è sempre sottoposto alla visione di SPPA, al fine di evidenziare la eventuale non coerenza con la normativa in materia;
- nel caso della redazione ed emissione di nuove procedure di lavoro, la funzione organizzazione competente le esamina prima della loro diffusione e qualora rilevi aspetti interferenti con le tematiche HSE, coinvolge HSE/DL e SPPA per le verifiche necessarie e le eventuali rettifiche ed integrazioni di competenza;
- relativamente alle attività di predisposizione di nuovi luoghi di lavoro e/o nuove postazioni di lavoro assicurati da fornitori terzi nel rispetto di standard rispondenti ai requisiti di legge e/o norme di buona tecnica applicabili, SPPA verifica la documentazione comprovante la conformità sopra indicata;
- nel caso di nuovi progetti, il responsabile di progetto assicura la valutazione, la gestione e il controllo degli aspetti HSE e si avvale del supporto specialistico di SPPA.

8.1.4 Gestione degli asset

La gestione degli asset è affidata a Società di servizi esterne con specifici contratti che prevedono che ne sia sempre garantita l'integrità e l'adeguatezza con riferimento agli aspetti HSE.

In particolare, la Società di servizi esterna provvede a:

- garantire la gestione degli asset con modalità operative in linea con gli standard e le best practice internazionali;
- sviluppare e mantenere aggiornati le liste degli asset identificando i possibili elementi critici HSE;
- pianificare, effettuare e verificare le attività di ispezione e manutenzione, tramite
- personale qualificato e idoneo;
- effettuare periodiche verifiche di adeguatezza e integrità degli asset e di conformità ai requisiti normativi applicabili, tramite personale qualificato.

Le funzioni aziendali e le Società di servizi cui è affidato l'incarico della gestione degli asset assicurano la predisposizione di piani di manutenzione, d'ispezione e verifica degli asset gestiti, avvalendosi del necessario supporto specialistico di SPPA.

È responsabilità del Gestore del contratto prevedere la sorveglianza ed il controllo delle attività di gestione degli asset attraverso appropriati strumenti (es. verifiche ispettive, sopralluoghi, etc.), tali attività devono essere mirate a verificare la conformità delle attività effettuate a fronte dei requisiti HSE di legge applicabili e a quelli specificati all'interno del contratto in vigore.

Le modalità e le responsabilità operative inerenti la rintracciabilità e i flussi informativi relativi alla documentazione di conformità HSE delle sedi della Linea Datoriale Plenitude, sia in fase di acquisizione che di gestione dei relativi asset, sono definite nell'istruzione operativa opi hse 003 plenitude "Flussi di reperimento documentazione di conformità delle sedi".

8.2 Preparazione e risposta alle emergenze

In linea con gli indirizzi generali e in accordo con le disposizioni vigenti definite da Eni, sono pianificati gli interventi da attuarsi in caso di emergenza per minimizzare le conseguenze negative dei relativi eventi, anche nel rispetto della salute della popolazione e dell'ambiente esterno, in accordo con specifiche procedure operative che individuano le azioni necessarie, i ruoli e le posizioni responsabili della loro attuazione.

La gestione delle emergenze è attuata attraverso le seguenti fasi principali:

- individuazione e valutazione delle possibili emergenze;
- gestione delle crisi e delle emergenze;
- esercitazioni e follow-up.

Il DL, con il supporto del RSPP e di SPPA, in accordo con le disposizioni Eni vigenti, le linee guida aziendali e la normativa specifica di settore, ed in considerazione della specificità delle sedi di lavoro, individua le possibili emergenze, incluse eventuali emergenze sanitarie, valuta i rischi connessi agli scenari incidentali e predisponde adeguati piani di risposta, prendendo in considerazione le eventuali ricadute su aree limitrofe e, conseguentemente, prevedendo il coordinamento delle azioni con gli enti esterni preposti.

A tale scopo sono elaborati, ove necessario e previsto dalla normativa vigente, dal RSPP in collaborazione con SPPA e approvati dal DL e/o dal DS i seguenti documenti:

- i piani di evacuazione / emergenza;
- le procedure di primo soccorso;
- le informazioni per i visitatori.

Gli obiettivi dei Piani di Emergenza predisposti per le sedi di lavoro sono:

- tutelare la salute e l'incolumità dei dipendenti, di terzi operanti presso l'area di interesse, di persone presenti nelle aree limitrofe interessate dagli eventi individuati;
- tutelare l'ambiente;
- tutelare l'integrità degli asset.

I Piani di Emergenza:

- individuano i possibili scenari di emergenza correlati ai siti di competenza e alle attività svolte;
- valutano i rischi connessi a tali scenari incidentali ed effetti sia interni che esterni ai siti;
- individuano le figure coinvolte nella risposta alle emergenze, tra cui quelle incaricate dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso, le relative responsabilità, autorità e doveri, nonché le relative modalità di intervento;
- definiscono ruoli, responsabilità e modalità per il controllo di situazioni di rischio, atte a controllare e circoscrivere gli eventi in modo da minimizzarne gli effetti;
- individuano le modalità di comunicazione, rivolte sia all'interno che all'esterno, e di reporting per assicurare il tempestivo trasferimento d'informazioni sull'evento e sugli sviluppi successivi (a tal fine il reporting può essere articolato in più stadi);
- predispongono adeguati Piani di Risposta e misure di tutela adeguate, definendo le azioni che tutto il personale deve attuare in caso di emergenza;
- prendono in considerazione, nel delineare gli scenari di emergenza e di risposta, le eventuali ricadute su aree limitrofe e, conseguentemente, definiscono i provvedimenti atti ad evitare rischi per la salute della popolazione ed il deterioramento dell'ambiente esterno;
- prevedono le modalità di comunicazione e coordinamento delle azioni con gli enti esterni preposti, la Funzione HSE/DL ed altre funzioni di Eni S.p.A.;
- definiscono le modalità di abbandono del posto di lavoro in casi di pericolo grave e immediato;
- definiscono le modalità e le tempistiche/frequenza di svolgimento delle prove di emergenza;
- sono aggiornati periodicamente in funzione dell'esperienza sugli eventi occorsi, dei risultati delle prove di emergenza, delle modifiche organizzative/operative, delle novità legislative, delle innovazioni tecnologiche e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di emergenza.

I Piani di Emergenza redatti ai sensi dei DM 1/2/3 settembre 2021 ed in attuazione di quanto disposto dagli artt. 45 e 46 del D. Lgs. 81/2008 contemplano anche i possibili scenari di emergenza ambientale e quanto previsto nell'Istruzione Operativa "Pianificazione, sistema di allertamento e linee guida per il maremoto nelle sedi e siti industriali costieri e peri costieri" (opi hse 015 eni spa r01).

Ove ciò non sia praticabile o convenientemente attuabile per motivi attinenti alle caratteristiche del sito (esempio: piani di emergenza condivisi con altre Società), sarà prodotto uno specifico documento per la gestione delle emergenze di tipo ambientale.

Allo scopo di assicurare il più elevato livello di preparazione per la risposta alle emergenze, oltre alla formazione continua del personale coinvolto, il DL/DS, con il supporto del RSPP e di SPPA, programma esercitazioni periodiche. Le risultanze delle esercitazioni sono analizzate per valutare l'adeguatezza del Sistema di Gestione HSE delle emergenze ed eventuali azioni di miglioramento. SPPA tiene la registrazione dell'avvenuta esercitazione (verbale dell'esercitazione) e la documentazione relativa alle eventuali azioni di follow-up e provvede a diffondere il verbale secondo le modalità del par. 7.4.1 "Comunicazione interna" ai fini del recupero del personale assente.

Le emergenze possono avere differenti livelli di gravità:

- **Preallarme:** qualsiasi evento, di processo in senso stretto o generato su apparecchiature/impianti da rischi naturali, non generante emergenza ma visibile, udibile o comunque riscontrabile dalla popolazione, dalle Istituzioni, Amministrazioni ed Enti competenti in materia di salute, sicurezza ed ambiente e che possa avere un impatto mediatico importante a livello locale nazionale;
- **Emergenza di 1° Livello:** evento gestibile a livello locale (sito) con il personale ed i mezzi disponibili in loco sotto la responsabilità del Datore di Lavoro; si distinguono in riscontrabili dall'esterno o no;
- **Emergenza di 2° Livello:** evento gestibile a livello locale sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con l'assistenza da parte della Funzione HSE di BU e di Autorità a livello periferico;
- **Emergenza di 3° Livello:** evento che determina una situazione di grave pericolo per il sito e/o il territorio circostante che viene gestito sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con l'assistenza da parte della Funzione HSE di BU e con il supporto dell'unità EMRIL di Eni S.p.A.;
- **Emergenza di Protezione Civile:** qualsiasi evento di origine naturale (sismico, vulcanico, meteorologico, idraulico, idrogeologico, maremoto, ecc....) con la potenzialità di generare degli effetti negativi sugli asset aziendali, che comporta:
 - l'attivazione delle strutture di Protezione Civile sul territorio,
 - la convocazione d'urgenza del referente Eni presso il Comitato Operativo di Protezione Civile.

Lo stato d'emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri.

I Piani di Risposta ad emergenze di livello 2 e 3 sono portati a conoscenza degli enti esterni di pubblico soccorso, al fine di pianificare l'organizzazione degli interventi, anche attraverso simulazioni ed esercitazioni congiunte.

Le modalità di notifica, rivolte sia all'interno che all'esterno, e di reporting per assicurare la tempestiva informazione sull'evento e sugli sviluppi successivi sono individuati dalle disposizioni Eni in vigore⁵.

Copia delle comunicazioni trasmesse alle funzioni Eni in attuazione delle disposizioni Eni vigenti, sono trasmesse per conoscenza anche alla Funzione HSE di BU.

Le modalità di Gestione delle Emergenze Sanitarie sono definite nella procedura "Piano di Risposta alle Emergenze Mediche" (pro hse 022 plenitude).

Le modalità per l'individuazione, la designazione e la revoca degli addetti alle squadre di emergenza e primo soccorso sono descritte nella procedura "Individuazione, designazione e revoca Addetti Emergenze" (pro hse 018 plenitude).

⁵ Allegato S-B al MSG HSE "Investigations (incidenti e near miss)" e allegato H al MSG HSE "Gestione delle emergenze"

Le modalità per l'investigazione, l'analisi e il reporting degli incidenti, infortuni e near miss sono stabilite in coerenza con le normative e disposizioni Eni vigenti e con la procedura "Raccolta, analisi e trasmissione dei dati relativi ad incidenti, infortuni e near miss – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 014 plenitude).

9. VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione

9.1.1 Generalità

Al fine di avere una misura e una valutazione della performance del SG, viene stabilito un processo di monitoraggio sistematico e continuo dei dati che rappresentano le caratteristiche principali delle varie attività costituenti il Sistema di Gestione HSE.

SIGE, sulla base delle normative e delle disposizioni Eni vigenti, dei requisiti stabiliti dalla Funzione HSE di Plenitude e delle caratteristiche specifiche di Plenitude, individua i dati HSE e le informazioni che devono essere raccolti, con criterio uniforme e secondo tempi definiti, allo scopo di evidenziare tempestivamente le aree di attenzione.

Nell'individuazione dei dati e delle informazioni che devono essere raccolti si tiene conto anche di quanto previsto dagli standard di controllo 231/01 in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Le attività di monitoraggio HSE, che si avvalgono di appropriati metodi di rilevamento e di opportuni indicatori reattivi e proattivi, vengono progressivamente ampliate e aggiornate, in base all'esperienza, alle nuove esigenze e tenendo conto dell'evoluzione internazionale in materia.

La frequenza di rilevamento deve essere tale da consentire l'individuazione delle aree di attenzione.

HSE/DL trasmette i dati relativi al monitoraggio delle performance HSE alla Funzione HSE di BU secondo le modalità e le tempistiche definite.

Le modalità di raccolta dei dati e il relativo reporting sono definiti negli specifici documenti Eni (allegato J alla MSG HSE "Pianificazione, monitoraggio e reporting degli indicatori HSE" del 24 gennaio 2013 e successive modifiche e integrazioni).

A seguito delle attività di monitoraggio HSE/DL valuta:

- possibili aree di miglioramento, che costituiscono un input per il riesame della direzione, ed eventuali azioni correttive;
- la definizione di nuovi obiettivi, da inserire nei piani quadriennali e annuali HSE;
- l'individuazione di nuove necessità formative;
- l'individuazione di esigenze di progetti di ricerca e sviluppo;
- la necessità di modifiche alla documentazione di SG o di modifiche alle metodologie di monitoraggio.

9.1.2 Reporting

Il processo di reporting garantisce la disponibilità dei dati relativi alle attività di gestione, monitoraggio e di audit HSE allo scopo di valutare l'efficacia e la continua adeguatezza del SG e dei report periodici HSE (infortunistica, gestione rifiuti, ecc.), di assicurare la rintracciabilità delle informazioni e di individuare lo stato di attuazione dei programmi e il raggiungimento degli obiettivi pianificati, nonché di rispondere alle esigenze inerenti il modello di sostenibilità Eni.

La Funzione HSE di BU, sulla base delle normative e disposizioni Eni vigenti e dei requisiti stabiliti da HSE Eni, fornisce indicazioni e criteri per la raccolta omogenea di dati all'interno di Eni.

Il Reporting risponde in primo luogo ad esigenze gestionali e, ai vari livelli di consolidamento, i dati e le informazioni sono organizzati in modo da conoscere costantemente le linee di tendenza e poter evidenziare scostamenti anomali e intervenire con azioni correttive o di miglioramento.

Le tematiche HSE che devono essere contenute nel reporting annuale sono:

- dati generali di attività;
- gestione HSE (certificazioni, audit, formazione ecc.);
- spese correnti e investimenti HSE;
- sorveglianza sanitaria, igiene industriale e promozione della salute;
- tutela dell'ambiente (bilancio di energia, emissioni in atmosfera, da impianti fissi, emissioni da autoveicoli o mezzi aziendali, consumi di acqua e scarichi idrici, produzione e gestione dei rifiuti, ecc....);
- situazione infortunistica e attività a tutela della sicurezza dei lavoratori;
- sicurezza di processo;
- sostanze e preparati pericolosi;
- logistica e trasporti di sostanze e prodotti;
- biodiversità.

L'elenco delle tematiche HSE sopra esposte vuole fornire un'indicazione minima dei contenuti delle attività di reporting, suscettibile pertanto di modifiche/ampliamenti/aggiornamenti in relazione alle specificità di Plenitude e all'evoluzione della normativa di interesse HSE e alle esigenze di trasferimento dei flussi informativi di interesse della funzione Sostenibilità Eni.

HSE/DL provvede all'individuazione e alla raccolta dei dati HSE e delle informazioni per il reporting HSE e li trasmette alla Funzione HSE di BU secondo le modalità definite, utilizzando in particolare appositi sistemi database, e ai competenti organi di controllo interni.

Le modalità per il reporting dei dati relativi ad incidenti, infortuni e dei near miss sono descritte nella procedura "Raccolta, analisi e trasmissione dei dati relativi ad incidenti, infortuni e near miss – Linee Datoriali di Ei Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 014 plenitude).

9.1.3 Valutazione della conformità

Il monitoraggio della conformità ha lo scopo di valutare l'osservanza e l'applicazione alle attività aziendali, degli standard derivanti dai regolamenti applicabili e dalle disposizioni interne. Tale monitoraggio è inoltre effettuato per verificare il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi HSE.

Coerentemente con il proprio impegno al rispetto delle prescrizioni, l'organizzazione della BU ha deciso di dotarsi di modalità operative per valutare periodicamente il rispetto delle prescrizioni legali applicabili, delle altre prescrizioni che essa sottoscrive e degli altri obblighi di conformità che derivano dall'applicazione del Sistema di Gestione HSE.

Come riportato nel precedente § 6.1.3, le modalità, i ruoli e le responsabilità per il recepimento, l'aggiornamento e l'applicazione degli obblighi di conformità sono definiti nella procedura "Gestione delle prescrizioni legislative del Sistema di Gestione HSE – Linea Datoriale di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 010 plenitude).

9.2 Audit interno

9.2.1 Generalità

L'audit è lo strumento attraverso il quale verificare la corretta applicazione dei sistemi di gestione HSE e la conformità a normative e standard.

Inoltre l'audit è lo strumento tramite il quale verificare anche l'allineamento delle attività con gli "standard di controllo" 231/01 in relazione ai temi HSE.

Il dettaglio delle modalità, dei ruoli e delle responsabilità per la gestione degli audit sono descritte nella specifica Procedura "Audit HSE – Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit" (pro hse 016 plenitude).

Le modalità, i ruoli e le responsabilità per la gestione delle non conformità emerse in sede di audit, e delle conseguenti azioni correttive e preventive sono descritte nella specifica procedura "Gestione Osservazioni, non conformità, azioni correttive e di miglioramento" (pro hse 017 plenitude).

9.2.2 Programma di audit interno

HSE/DL programma gli audit in materia HSE presso le sedi di lavoro con copertura annuale di tutto il dominio di competenza, e comunque ogni volta che le circostanze lo rendano necessario; inoltre formalizza le attività di verifica ispettiva da condurre presso le aziende fornitrici di servizi. La programmazione deve riguardare anche i "Technical Audit" e le "Verifiche di Conformità HSE", così come definiti nella MSG HSE.

Il programma degli audit è approvato in sede di Riesame della Direzione ed è inserito nei piani quadriennali HSE di Plenitude.

Per ogni Audit è nominato dal DL il Responsabile del Gruppo di Audit che, in collaborazione con SIGE, completa l'individuazione del team di audit, pianifica ed esegue l'audit.

A seguito di ogni attività di audit viene emesso un report specifico, sulla base del quale le funzioni responsabili interessate definiscono eventuali azioni correttive o di miglioramento.

HSE/DL trasmette semestralmente alla Funzione HSE di BU la pianificazione delle attività di audit ed il relativo stato di avanzamento, le relative risultanze ed i piani di miglioramento individuati con lo stato di attuazione, seguendo le indicazioni e gli strumenti forniti da Funzione HSE di BU.

I criteri generali inerenti al processo di audit e i criteri generali per il reporting degli esiti degli audit sono definiti in coerenza con le normative Eni in materia.

9.3 Riesame di Direzione

Il Riesame della Direzione completa il ciclo del miglioramento continuo e pone le premesse per il successivo ciclo. Il Riesame, il cui scopo è la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del SG, si avvale anche dei dati resi disponibili dal sistema di controllo (monitoraggio, audit e reporting).

Il Responsabile HSE/DL convoca almeno una volta all'anno la Riunione di Riesame, nel rispetto della propria programmazione e di quella definita dalla Funzione HSE di BU.

La Riunione di Riesame è altresì convocata a seguito di eventuali variazioni significative delle condizioni di esposizione al rischio, comprese l'introduzione di nuove tecnologie e/o mutamenti tecnico/organizzativi aventi impatto HSE.

Gli elementi minimi in ingresso per il Riesame sono definiti nell'allegato M "Riesame della Direzione" alla MSG HSE ai quali si aggiungono i requisiti specifici previsti dalle norme High Level Structure.

Gli elementi in ingresso, eventualmente integrati secondo le specificità di Plenitude, sono raccolti da HSE/DL e riportati in un documento "Relazione di Riesame", condiviso preliminarmente con il Responsabile HSE/DL.

Alla Riunione di Riesame partecipano:

- i Datori di Lavoro o loro rappresentante;
- i Delegati per la Sicurezza di ciascuna linea Datoriale;
- il Responsabile HSE/DL, i referenti SPPA e SIGE;
- tutti coloro che si ritiene opportuno convocare.

Il Responsabile HSE/DL, con il supporto di SIGE, predispone la documentazione per lo svolgimento della Riunione di Riesame.

Il monitoraggio continuo e il reporting evidenziano le differenze tra i risultati raggiunti e gli obiettivi inizialmente programmati.

In caso di scostamenti rispetto agli obiettivi, sono analizzati i motivi che li hanno determinati e le possibili azioni correttive.

A valle della Riunione di Riesame vengono formalizzate le decisioni della Direzione relativamente alle attività, ai progetti e agli obiettivi di miglioramento HSE che andranno ad indirizzare il successivo ciclo di pianificazione HSE, sulla base di:

- obiettivi operativi di BU;
- analisi dell'andamento dei principali elementi/indicatori di performance HSE;
- analisi degli eventuali scostamenti tra risultati e obiettivi tenendo anche in considerazione le analisi fatte nel Riesame ed i rischi individuati;
- esiti di eventi ritenuti rilevanti ai fini della gestione del rischio HSE;
- individuazione di nuove esigenze o di mutazioni del contesto;
- eventuali richieste, comunicazioni o reclami provenienti dall'esterno;
- considerazioni derivanti dall'aggiornamento della valutazione dei rischi HSE;
- esiti ed eventuali nuove misure introdotte in merito alla gestione dei controlli, delle manutenzioni e delle verifiche periodiche degli impianti;
- efficacia ed efficienza delle informazioni ricevute dai gestori degli stabili con presenza Plenitude in termini di aggiornamenti e informazioni sugli esiti delle verifiche periodiche di loro competenza;
- analisi della mappatura e del monitoraggio dei rischi HSE;
- nuove disposizioni normative in tema HSE.

Sono inoltre documentate:

- eventuali necessità di iniziative formative e di promozione e diffusione proattiva della cultura HSE, anche in considerazione degli elementi raccolti come valutazione dell'apprendimento e valutazione dell'efficacia delle attività di formazione effettuate;
- necessità di definizione o aggiornamento del programma di audit, in conformità a quanto definito dalla MSG HSE.

Sulla base delle considerazioni emerse dall'esame dei risultati presentati e delle nuove esigenze e mutamenti del contesto operativo, nonché dagli indirizzi ricevuti dalla Funzione HSE di BU, si valuta inoltre la necessità di adeguare la Politica HSE di Plenitude.

Il processo di Riesame è documentato con la stesura di un "Verbale di Riesame HSE", i cui contenuti minimi sono identificati nell'allegato M "Riesame della Direzione" alla MSG HSE.

Tale Verbale è predisposto da SIGE, condiviso con i Datori di Lavoro e sottoscritto dal Responsabile HSE/DL; insieme ad eventuale altra documentazione a supporto viene quindi trasmesso da HSE/DL ai partecipanti ed eventualmente alle altre funzioni interne e/o parti interessate, coinvolte o influenzate dalle risultanze del Riesame.

Una versione riassuntiva e semplificata del Verbale di Riesame può essere predisposta al fine di facilitare la divulgazione dei suoi contenuti a ruoli e a responsabilità più ampie o al personale tutto. Ciò in modo particolare qualora ad esempio siano state definite azioni di coinvolgimento generale, attuazioni specifiche o reimpostazioni di Sistema, oppure in occasione di informative su risultati raggiunti, miglioramenti specifici o nuovi obiettivi complessivi.

Il Verbale di Riesame viene inoltre trasmesso, sulla base delle indicazioni definite, alla Funzione HSE di BU.

10. MIGLIORAMENTO

10.1 Generalità

L'Alta Direzione assicura il miglioramento del proprio Sistema di Gestione HSE attraverso il Riesame della Direzione, il presidio dei rischi previsti, la verifica del conseguimento degli obiettivi programmati, il monitoraggio periodico dei risultati e del funzionamento del SG.

In particolare nel percorso di miglioramento continuo l'Alta Direzione intende dare rilievo alla generazione e applicazione di idee innovative per crescente integrazione della cultura e del significato del SG in ogni processo dell'organizzazione.

Per tale motivo acquisisce particolare importanza l'analisi di ogni situazione rilevata come anomala o critica al fine di effettuare dedicati approfondimenti degli eventi occorsi mediante coinvolgimento dei ruoli e responsabilità coinvolte, dei diretti superiori e dei gestori del SG, allo scopo di identificare le cause radice e di concentrare su di esse pertinenti misure o attenzioni specifiche al fine di prevenire il ripetersi della anomalia ed il corretto funzionamento della natura preventiva del SG.

I livelli di efficacia delle misure individuate a fronte di ciascuna anomalia vengono registrati e monitorati in termini di efficacia in un momento successivo stabilito in sede della stessa analisi, oltre che in modo dedicato nelle successive azioni di auditing.

10.2 Non conformità e azioni correttive

Il processo di controllo del SG prevede la valutazione di tutte le attività previste, in modo da avere gli elementi necessari per il miglioramento continuo del sistema stesso.

Al fine di assicurare la misura e l'interpretazione dei risultati, sono individuati indicatori di performance che consentono di identificare i margini di miglioramento e di determinare obiettivi quantitativi realistici.

Le attività di misura della performance sono effettuate tramite:

- attività di monitoraggio;
- audit;
- reporting strutturato e periodico.

Dall'analisi dei risultati delle suddette attività possono derivare azioni necessarie per correggere eventuali scostamenti rispetto a quanto pianificato o definito, o azioni di miglioramento per intervenire su particolari aspetti del SG.

Le modalità, i ruoli e le responsabilità per la gestione delle non conformità emerse in sede di audit, e delle conseguenti azioni correttive e preventive sono descritte nella specifica procedura "Gestione Osservazioni, non conformità, azioni correttive e di miglioramento" (pro hse 017 plenitude).

10.3 Miglioramento continuo

Nell'impegno a stabilire, documentare, attuare e mantenere attivo il Sistema di Gestione HSE, l'Alta Direzione fornisce tutti gli strumenti perché l'organizzazione possa ottenere il miglioramento continuo delle prestazioni complessive in materia HSE, mediante un processo ciclico di intensificazione del SG stesso.

Nel dettaglio, il miglioramento continuo perseguito dall'Alta Direzione è reso possibile mediante:

- definizione, divulgazione e rispetto della Politica HSE di Plenitude;
- definizione e conseguimento degli obiettivi HSE;
- monitoraggio e misurazione dei processi e dei prodotti;
- pianificazione ed esecuzione di Audit interni;
- analisi e adozione di azioni correttive;
- Riesame della Direzione e valutazione degli output del SG.

11. MODIFICHE APPORTATE

La presente procedura, rispetto alla versione precedente, apporta le seguenti modifiche:

- aggiornamento riferimenti interni ed esterni;
- indicata l'applicabilità della procedura solo alle Linee Datoriali di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit;

12. RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO

Le unità e le posizioni coinvolte nelle attività disciplinate dal presente documento sono responsabili della rilevazione degli accadimenti aziendali di carattere operativo che comportano la necessità di aggiornamento. Tali rilevazioni sono segnalate a HSE/DL che assicura il coordinamento delle attività di aggiornamento del documento.

13. ARCHIVIAZIONE, CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E TRACCIABILITÀ

Le unità e le posizioni coinvolte nelle attività disciplinate dal presente documento assicurano, ciascuna per quanto di competenza e anche mediante i sistemi informativi utilizzati, la tracciabilità dei dati e delle informazioni e provvedono alla conservazione e archiviazione della documentazione prodotta, cartacea e/o elettronica, in modo da consentire la ricostruzione delle diverse fasi del processo stesso.

Tutti i documenti prodotti sono conservati da HSE/DL per un periodo minimo di 3 anni.